#ANDRA' TUTTO BENE

Racconti, confronti, lavori...dei bambini dei centri estivi
Dei Comuni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo
e Serra Sant'Abbondio

La Macina
COOPERATIVA SOCIALE

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

La Macina
COOPERATIVA SOCIALE

Pubblichiamo con vero piacere questo testo molto particolare ed originale in primo luogo perché è un'esperienza tutta marchigiana. Infatti "Andrà tutto bene" racconta un'esperienza nei centri estivi, che qui diventano i Campi Solari, che si è svolta nei comuni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo e Serra Sant'Abbondio. L'iniziativa parte dalla cooperativa sociale La Macina che mi sento di ringraziare per questo particolare impegno.

Salutiamo anche, con questo libro, le comunità locali di questi bambini ed i loro sindaci; è proprio vero che esperienze grandi e belle spesso giungono da piccole realtà territoriali che hanno, più delle grandi città, la forza e la creatività per fare cose nuove e particolarmente originali.

Nei pensieri e nei disegni espressi poi si coglie il legame con Gianni Rodari, giornalista, insegnante e scrittore del quale, in presentazione, ricordiamo una celebre frase. Quanto l'immaginazione di cui parla Rodari sia necessaria per costruire un mondo migliore è sempre vera, ma particolarmente in questo tempo nel quale i "campi" dove giocavano i nostri ragazzi sono inaccessibili a causa delle restrizioni anti covid e la "solarità" sembra offuscata dall'opprimente grigiore che chiude la speranza del futuro.

Un motivo in più per pubblicare questa ricerca che in realtà è un consultivo di attività fatte da bambini e che potrà essere di stimolo per una sana emulazione da parte di altri comuni, cooperative ed associazioni che hanno a cuore il futuro dei nostri figli. Proprio il futuro, e la volontà che questo sia il più roseo possibile, ci dovrebbe indurre a investire sull'infanzia e sui nuovi nati. Dovremmo amare di più i bambini e aiutare le famiglie che hanno il coraggio di metterli al mondo. Questa pubblicazione può aiutare nel suo piccolo anche a questo: scoprire di che cosa sono capaci i più piccoli fra noi.

Basti pensare che lo scorso 2020, anno tragico e che certamente ricorderemo nella storia come quello della Grande Pandemia, ha visto in Italia quasi settecentocinquantamila morti a fronte di poco più di quattrocentomila nati. Una perdita secca di popolazione di trecentocinquantamila unità, che non si vedeva dall'ultima guerra.

Abbiamo proprio bisogno di speranza, di luce e di gioia, ma anche di un titolo "Andrà tutto bene" che è stato proprio lo slogan con il quale si è voluto affrontare l'emergenza Covid19 con tutte le restrizioni, i sacrifici e le limitazioni sociali che ne sono derivate.

Pertanto grazie a chi ha prodotto questo testo e sopratutto grazie ai bambini che ne sono stati i veri e grandi protagonisti.

Dino Latini
Presidente del Consiglio Regionale delle Marche

#ANDRA' TUTTO BENE

Racconti, confronti, lavori...dei bambini dei centri estivi
Dei Comuni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo
e Serra Sant'Abbondio

La Macina
COOPERATIVA SOCIALE

CAMPI SOLARI 2020

Il messaggio di Gianni Rodari che ci ha insegnato a riscoprire il valore dell'immaginazione, per allargare i confini fisici e mentali e sentirsi profondamente liberi:

"Occorre una forte immaginazione per essere un grande scienziato, per immaginare cose che non esistono ancora, per immaginare un mondo migliore di quello in cui viviamo e mettersi a lavorare per costruirlo".

(G.Rodari)

Estate 2020

Ai bambini ed educatori
che in questa esperienza
si sono confrontati e raccontati
paure, emozioni, domande
del lockdown e con fiducia
hanno provato a "ritrovare" modi e momenti
per stare "nuovamente" insieme.

Federica Serfilippi

INDICE

Presentazione cooperativa “la Macina” ..... pag. 11

Progetto campi solari ..... pag. 15

Comune di Frontone ..... pag. 19

Comune di Pergola ..... pag. 51

Comune di San Lorenzo in Campo ..... pag. 103

Comune di Serra Sant’Abbondio ..... pag. 139

La cooperativa “la Macina” nasce con le attività estive, trent’anni fa, nel maggio del 1987 cinque persone sentono l’esigenza di organizzare “qualcosa” per l’estate dei ragazzi. Nascono le colonie non solo marine, tutto ciò che era attività estiva, era colonia (anche se ci si trovava al monte). Giochi all’aperto, contatto con la natura, vivere insieme non soltanto un tempo scolastico... le famiglie iniziano ad avere un’alternativa socializzante e strutturata alla quotidianità familiare dei nonni. Le famiglie e i comuni hanno un nuovo alleato per la formazione di una società. I campi solari sono nati e continuano ad essere una risposta all’esigenza di molte famiglie di avere, nel periodo estivo, un servizio, una collaborazione esterna qualificata per l’assistenza e l’educazione dei propri figli in un luogo idoneo e vicino casa.

Un campo solare nasce per promuovere il gioco e lo stare insieme tra bambini e ragazzi nella convinzione profonda che frequentarsi e confrontarsi nel luogo dove si vive anche attraverso il gioco, sia utile e contribuisce a rendere più piacevole e costruttiva la socializzazione e la relazione tra i diversi gruppi di età; inoltre stimola la fantasia e la comunicazione. In più attraverso il gioco si può conoscere e apprendere esperienze significative.

La cooperativa “la Macina” segue e coordina i campi solari per bambini e preadolescenti, convinti che il tempo estivo serva per favorire la crescita della personalità. L’estate è il periodo in cui i nostri ragazzi prendono una pausa da tutti gli impegni scolastici ed extrascolastici e si godono un po› di tempo per sé stessi. Forse proprio per questo l’estate è anche il momento in cui «metabolizzano» quanto appreso durante l’anno e compiono un meraviglioso salto evolutivo

che si palesa agli insegnanti e a tutti in maniera evidente a settembre. Per questo motivo è fondamentale che l'estate sia un periodo non solo quantitativamente diverso ma anche qualitativamente differente.

I centri estivi sono un prezioso banco di prova in cui poter spendersi in contesti diversi di gioco, di movimento, di socializzazione, d'autonomia, di relazione e scambio Da non sottovalutare il fatto che il bambino trascorre la propria giornata all'aperto, al sole, in contatto con il verde e con la natura. Offre anche l'opportunità di relazionarsi con educatori differenti al di là dei genitori e degli insegnanti o degli allenatori sportivi con cui il bambino si relaziona durante il periodo dell'anno scolastico: in questo senso il bambino ha modo di mettere a frutto il legame di attaccamento che ha sviluppato con i suoi «educatori quotidiani» avendo la possibilità di relazionarsi con adulti di riferimento nuovi e diversi. In questo tempo governato dall'incertezza, caratterizzato da sconvolgimenti ed equilibri instabili in ogni settore dell'esistenza, avendo vissuto un periodo forzato d'isolamento e soprattutto con la perdita improvvisa delle relazioni amicali, è urgente un intervento educativo che mira alla ricostruzione dei rapporti sociali e delle relazioni, perché proprio nei momenti come quello attuale, l'educazione viene chiamata in causa per accompagnare globalmente la persona nella gestione delle proprie insicurezze, aiutandola ad affrontarle in modo personale e facendola partecipare a una rinnovata e concreta cittadinanza.

Qui intervengono i nostri campi solari, rivisitati per aiutare a realizzare un progetto collettivo nuovo**,** rispondendo al preoccupante stato d'isolamento dei ragazzi, affrontare insieme le paure che ha portato il virus, provare a sperimentare con nuove modalità un senso di appartenenza e di comunità, riprendere verso i libri un approccio di gruppo e recuperando la bellezza del "tempo estivo" per essere più pronti ad un nuovo inizio a settembre. Tale progetto è stato svolto, sotto la guida della cooperativa "la Macina", nei Comuni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo e Serra Sant'Abbondio i quali

hanno seguito un percorso unico di sensibilizzazione per recuperare il rapporto con le famiglie, e i bambini.

Abbiamo deciso di esserci, per reinventare e proporre, insieme agli educatori e bambini, attività innovative in grado di realizzare un contesto educativo nuovo.

Agostini Renato
Presidente della cooperativa "la Macina"

TITOLO DEL PROGETTO:
#ANDRÀ TUTTO BENE

DESTINATARI
Diretti: bambini (preadolescenti) 3-12 anni
Indiretti: genitori dei bambini iscritti al centro estivo, e i bambini che avranno la possibilità di conoscere il "libro" frutto del progetto.

PERSONALE
Tutto il personale educativo impiegato per lo svolgimento dei campi solari, formato in merito alla prevenzione da Covid-19 e sui temi pedagogici di Gianni Rodari.

REALIZZAZIONE
progetto: Dott.ssa Federica Serfilippi

Nel mese di luglio 2020, in quattro comuni si sono svolti i campi solari. I bambini sono stati divisi in piccoli gruppi per fasce d'età con un rapporto di un educatore per 5 bambini (nella fascia di età 3-5 anni) e un educatore per 7 bambini (nella fascia di età 6-11 anni) secondo i criteri dell'allegato 8 Dpcm 17 maggio 2020). I Comuni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo e Serra Sant'Abbondio, hanno affidato la gestione dei loro centri estivi alla cooperativa "La Macina", la quale ha impostato la struttura dei servizi e le attività con lo stesso progetto educativo, per creare nelle strutture una "riaccoglienza" dei bambini in comunità e costruire una rete educativa uniforme considerando elemento fondamentale l'appartenenza, ad un unico istituto comprensivo "G. Binotti". Il campo solare è stato pensato per far conoscere ai bambini i dpi e familiarizzare con i comportamenti di prevenzione, in quanto condizionano la vita di tutti,

a volte con stati di ansia, altre volte donando sicurezza. La differenza fra questi due stati d'animo contrapposti nasce dal modo in cui presentiamo le regole e da come le viviamo con i più piccoli. Durante i campi solari si è stimolato un confronto fra i bambini, riguardo la loro conoscenza sulla prevenzione per potenziarne la consapevolezza, il tutto seguendo i parametri dell'allegria e creatività. Abbiamo fatto conoscere ai bambini DIVOC 91(antagonista di COVID19 da cui ne deriva il nome al contrario) proprio Divoc 91, personaggio di fantasia, ha aiutato a conoscere Covid e i giusti strumenti e comportamenti per "sconfiggerlo", Divoc ci ha portato consapevolezza e la possibilità di sconfiggere la paura. Cambiare le nostre abitudini seguendo scrupolosamente norme igienico-sanitarie non è sufficiente per riportare stabilità e serenità nella quotidianità dei bambini.

Si percepisce la mancanza di momenti della nostra precedente vita "normale". Divoc ci insegna a seguire scrupolosamente delle regole di comportamento, ci toglie la paura ma non ci riporta nella naturalezza del vivere le relazioni sociali, non soddisfa il bisogno di condivisione insito in ogni persona e soprattutto nei bambini. Durante le giornate ai campi solari gli educatori hanno integrato le spiegazioni dei comportamenti di prevenzione con racconti, filastrocche, messaggi e testi di Gianni Rodari. Gianni Rodari, fantasioso autore di letteratura infantile, ha scritto una grande quantità di libri per bambini, raccolte di filastrocche, poesie, testi vari. I testi di Rodari sono stati una guida per i bambini testi scritti per loro ricchi di fantasia, immaginazione, suggerimenti, che li hanno aiutati ad immaginare e ipotizzare dei contesti nuovi, a formulare testi cooperativi dove racconteranno ai loro amici e a loro stessi possibili nuove esperienze ed idee post Covid. Utilizzando lo strumento della narrazione che permette di esprimere le nostre emozioni, di confrontarsi con gli altri e il mondo, di fare ordine dentro di noi, di ritrovare i pezzi smarriti e di prendere contatto con le nostre vulnerabilità e i nostri punti di forza. Rodari aveva anche una sua filosofia di vita, alla quale ci siamo affidati: "l'errore era visto come opportunità, la fantasia era importantissima, i bambini erano dispensatori di verità…".

E anche se Gianni Rodari è ricordato soprattutto come autore per i più piccoli, questi suoi spunti sono davvero utili per tutti.

Nel 2020 ricorrono cent'anni dalla nascita di Gianni Rodari, una maniera originale per far conoscere un autore nato 100 anni fa ma che continua ad incantare, piccoli e grandi, che ha offerto chiavi per aprire la porta all'educazione e alla conoscenza attraverso la sua attività di scrittore, pedagogista, giornalista, poeta e persino di autore di testi per canzoni famose, come "Ci vuole un fiore" insieme a Sergio Endrigo e Luis Enrique Bacalov. "Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare" è proprio il verso iniziale di questa canzone dove ritroviamo i temi cari a Rodari, quei valori che da bravo maestro voleva trasmettere ai suoi piccoli discepoli, incoraggiandoli ad affrontare le sfide, a superare le difficoltà e a trovare la propria strada nella vita.

Dalle esperienze vissute si è realizzato questo piccolo libro chiaro, semplice e diretto, realizzato dai bambini partecipanti ai centri estivi dei quattro Comuni con l'aiuto dei propri educatori, permettendo così ai bambini autori del libro di metabolizzare la realtà storica che stanno vivendo ed essere una testimonianza per altri bambini che non hanno partecipato al centro estivo. Il libro rappresenta una bella collaborazione fra Comune e comunità, in quanto i "nostri" Sindaci oltre ad investire in questi servizi hanno presentato con un loro pensiero il lavoro dei "loro" bambini.

Infine il libro accoglie il contributo che i centri estivi 0/3 anni di Frontone, Pergola, San Lorenzo in Campo hanno voluto regalare al lavoro dei loro amici più grandi.

CENTRO ESTIVO
FRONTONE
"E-STATE
INSIEME"
"IL NOSTRO
LIBRO DEI
PERCHÉ"

Come accade oramai da diversi anni, il Comune di Frontone, attraverso l'organizzazione del campo estivo, mostra interesse verso i bambini e le bambine della nostra comunità e non solo.

L'emergenza sanitaria legata al covid-19, ha notevolmente modificato la vita di tutti noi, non ha fatto differenza quella dei bambini e delle bambine, improvvisamente alterata nella quotidianità.

L'emergenza sanitaria, con la conseguente quarantena, ha reso necessario interrompere il più possibile la normale rete relazionale per contrastare l'elevata contagiosità del virus. Questa condizione di isolamento prolungato, una volta terminata, ha motivato ancora di più me, e l'amministrazione comunale che rappresento, a garantire e a creare occasioni di incontro e di gioco per i bambini e le bambine. Rispondere concretamente a un bisogno così primario di socializzazione, ha intercettato un'altra necessità: dare supporto ai genitori, creando uno spazio e un tempo per far ritrovare ai bambini e alle bambine la loro rete amicale e collettiva.

Quest'anno, nell'organizzare il centro estivo, c'era sicuramente anche l'obiettivo di ridurre lo stress e l'ansia provocati da un'esperienza così intensa di isolamento e di paura, a tratti anche traumatica.

Il centro estivo è stato pensato nel rispetto totale di tutte le norme di prevenzione e sicurezza, facilitando comportamenti necessari quali il distanziamento interpersonale. Trattandosi di bambini e bambine, si è cercato di rendere norme così restrittive il più possibile giocose e leggere, attraverso una gestualità serena e rasserenante.

Gli obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati pienamente raggiunti anche grazie al lavoro svolto durante l'esperienza teatrale. La

teatralizzazione delle emozioni e dei ricordi, ha premesso di esprimere – portare fuori – un vissuto difficile ma comune tra tutti i bambini e le bambine. Avere a disposizione uno spazio dedicato alla narrazione di sé, ha reso possibile quel naturale e spontaneo senso di reciproco aiuto e supporto, che nei bambini e nelle bambine è gioco e "teatro spontaneo".

Dare ai più piccoli della nostra comunità uno spazio anche al di fuori della famiglia, di elaborazione e superamento di un'esperienza intensa e difficile come la quarantena, è stato da parte nostra, fin da subito, uno dei punti maggiormente focalizzati in sede di progettazione. Così le paure, i sogni, le idee e i desideri, sia quelli esauditi che quelli frustrati, hanno potuto trovare luogo e deposito in uno spazio pensato appositamente e dedicato. I nostri piccoli hanno potuto sentire di essere contenuti anche, ma oserei dire soprattutto, nelle emozioni "difficili" insieme a quelle più leggere, dando così risposta e concretezza all'esigenza primaria dei bambini e delle bambine di sentirsi al sicuro in un abbraccio non solo fisico, ma anche emozionale e spirituale.

Ecco perché la nostra volontà politica e amministrativa si è protesa verso la comunità di Frontone, incrementando l'offerta del campo solare "E.state insieme 2020" con l'attività teatrale, credendo anche che attraverso il teatro si sviluppa quel senso di sé e di appartenenza a una comunità, con quel bene che bene fa a tutti.

È con le parole di Gianni Rodari che voglio concludere, e al tempo stesso aprire, ciò che ai nostri occhi, ai nostri cuori e alle nostre menti appassiona: pensare mondi a misura di bambino e bambina.

"Rimane la necessità, il dovere, di comunicare ai bambini non solo il piacere della vita, ma la "passione" della vita; di educarli non solo a dire la verità ma ad avere la passione della verità. Vederli felici non ci può bastare. Dobbiamo vederli "appassionati" a ciò che fanno, a ciò che dicono, a ciò che vedono."

Daniele Tagnani
Il Sindaco di Frontone

"... a chi crede nella necessità che l'immaginazione abbia il suo posto

Nell'educazione; a chi ha fiducia nella creatività infantile;
a chi sa quale valore di liberazione possa avere la parola.
Tutti gli usi della parola a tutti
mi sembra un buon motto, dal bel suono democratico.
Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo.

Gianni Rodari

Il progetto si fonda sull'idea dell'arte teatrale come sintesi delle arti espressive e luogo in cui potersi incontrare, conoscere e relazionare attraverso il gioco del far finta, sottolineando non solo il suo valore spontaneo, motorio e di evasione ma, anche come possibilità di ricerca, scoperta e apprendimento, come dispositivo privilegiato di conoscenza di sé e dell'altro.

Quelli che seguono sono i "Perché" che sono spuntati durante il nostro cammino, non un vero e proprio libro, ma "materia prima", esercizi di fantasia, con cui si va in cerca di uno spunto per una messa in scena o un racconto, di un verso per una filastrocca, di un'immagine per coltivare il futuro.

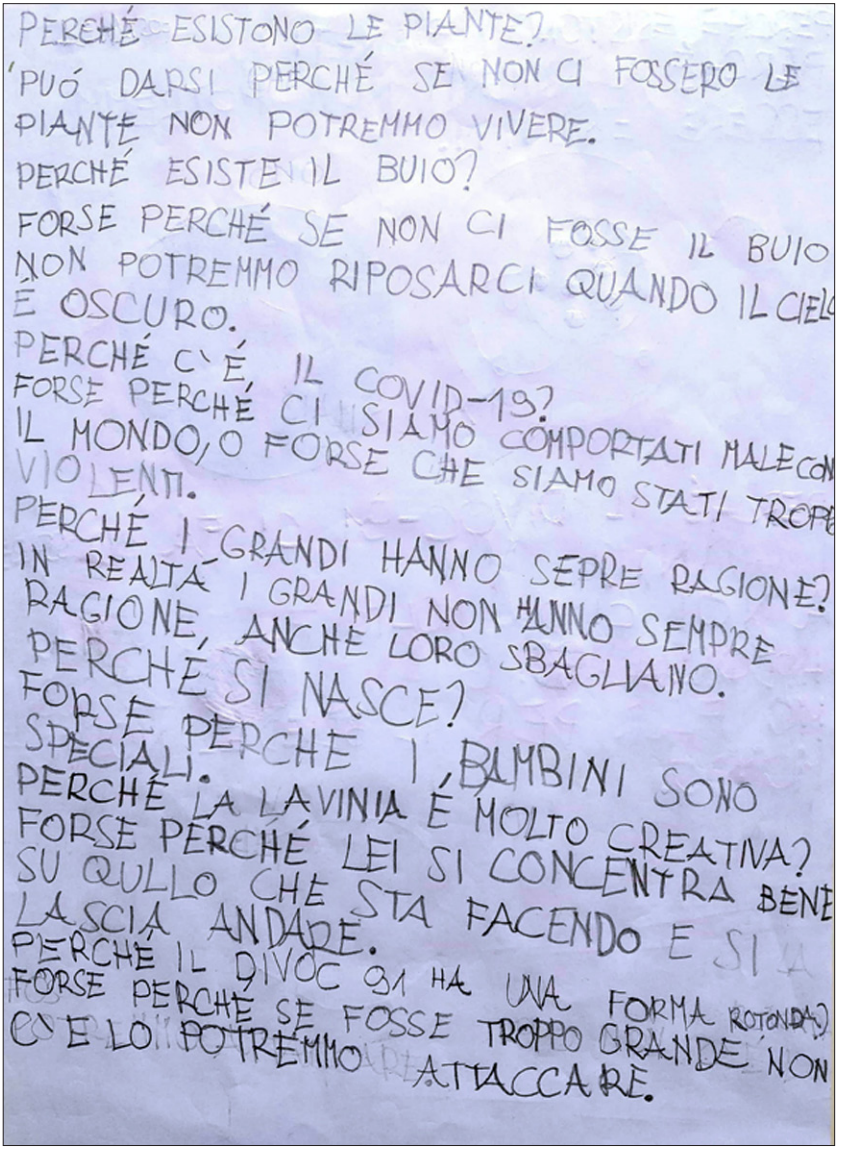
E coltivare il futuro, creare il mondo, significa creare se stessi.

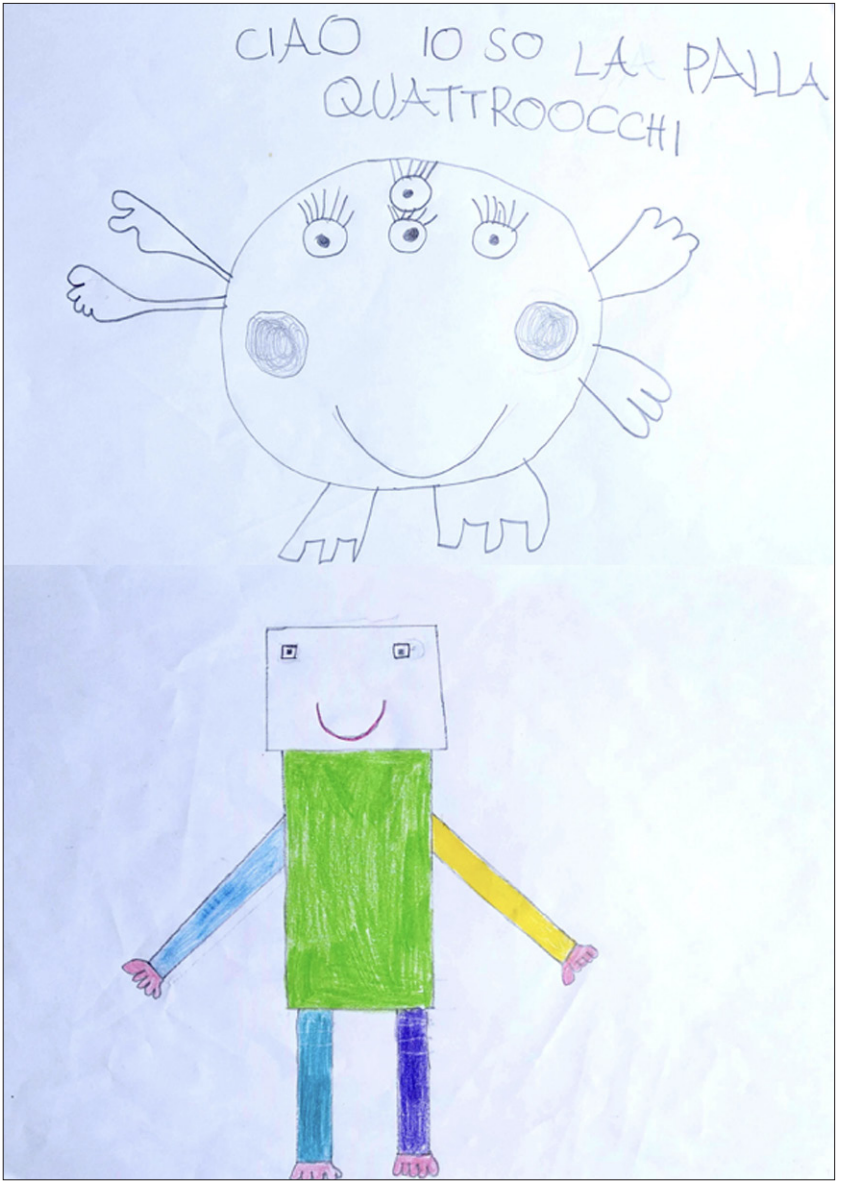
Gli educatori:
Albertini Rosita, Briscolini Giulia, Briscolini Lucia, Pavoni Alice, Tarsi Ilaria

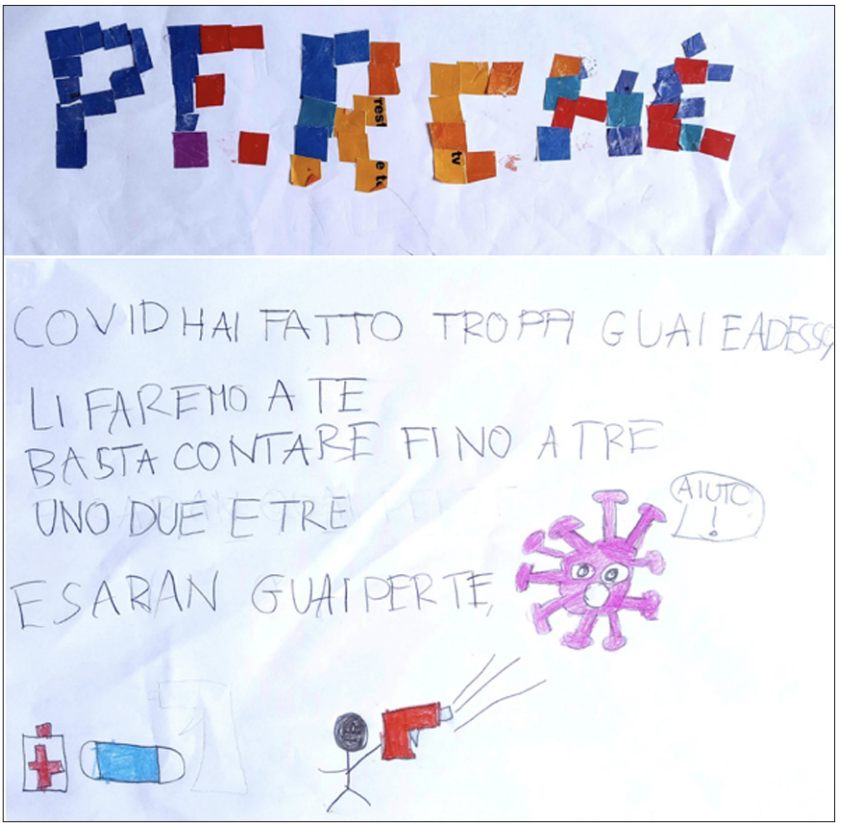
PERCHÉ?

PERCHÈ IL CORONAVIRUS È IN TUTTO IL MONDO?
FORSE PERCHÈ LA NATURA DOVEVA RICRESCERE NEL MONDO! O PERCHÈ VUOLE SGRIDARCI PERCÈ INQUINIAMO!
PERCHÈ QUESTO BATTERIO SI CHIAMA CORONAVIRUS?
FORSE PERCHÈ VUOLE ESSERE IL RE DELLO SPAZIO!
AH AH AH!
OH NO!

PERCHÉ IL DIVOC-91 CI FA INDOSSAR
I GUANTI?
A NOI CI DA MOLTO FASTIDIO MA
INDOSSARE I GUANTI LO DOBBI
MO FAR PER IL BENE DEL NOSTRO
MONDO.

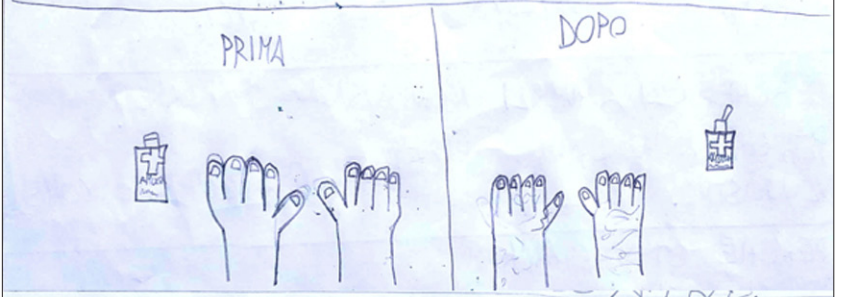

PERCHÉ ESISTONO LE PIANTE?
PUÓ DARSI PERCHÉ SE NON CI FOSSERO LE PIANTE NON POTREMMO VIVERE.
PERCHÉ ESISTE IL BUIO?
FORSE PERCHÉ SE NON CI FOSSE IL BUIO NON POTREMMO RIPOSARCI QUANDO IL CIELO È OSCURO.
PERCHÉ C'É IL COVID-19?
FORSE PERCHÉ CI SIAMO COMPORTATI MALE CON IL MONDO, O FORSE CHE SIAMO STATI TROPPO VIOLENTI.
PERCHÉ I GRANDI HANNO SEPRE RAGIONE?
IN REALTÁ I GRANDI NON HANNO SEMPRE RAGIONE, ANCHE LORO SBAGLIANO.
PERCHÉ SI NASCE?
FORSE PERCHE I BAMBINI SONO SPECIALI.
PERCHÉ LA LAVINIA É MOLTO CREATIVA?
FORSE PERCHÉ LEI SI CONCENTRA BENE SU QULLO CHE STA FACENDO E SI LASCIA ANDARE.
PERCHÉ IL DIVOC 91 HA UNA FORMA ROTONDA?
FORSE PERCHÉ SE FOSSE TROPPO GRANDE NON CI E LO POTREMMO ATTACCARE.


CIAO IO SO LA PALLA
QUATTROOCCHI


PERCHÉ
COVID HAI FATTO TROPPI GUAI E ADESSO
LI FAREMO A TE
BASTA CONTARE FINO A TRE
UNO DUE E TRE
E SARAN GUAI PER TE
AIUTO!

PERCHÉ QUANDO METTIAMO L'AMUCHINA, A VOLTE, CI FANNO MALE LE MANI?

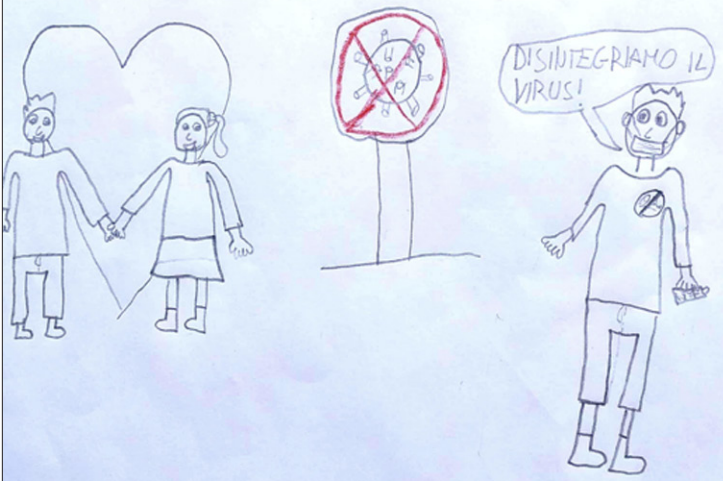
PERCHÉ NELL'AMUCHINA HA DELLE SOSTANZE CHE FANNO UN PÓ MALE ALLA PELLE.



PERCHÉ BISOGNA TENERE LA MASCHERINA, IGENIZZARSI SPESSO LE MANI E MISURARE LA TEMPERATURA?
PERCHÉ SE NON RISPETTIAMO QUESTE REGOLE IL COVID 19 (CORONAVIRUS) NON ANDRÁ VIA.

COVID19

IL CORONAVIRUS É FORTE ASSAI
ED É MOLTO BIRICCHINO PERCHÉ PROVOCA GUAI.
NON DOBBIAMO AVER PAURA DI QUESTA PANDEMIA
PERCHÉ SE SIAMO FORTI RIUSCIREMO A MANDARLA VIA!
MASCHERINE, GUANTI E AMUCHINA DOBBIAMO USAR
SE IL VIRUS VOGLIAM DISINTEGRAR!



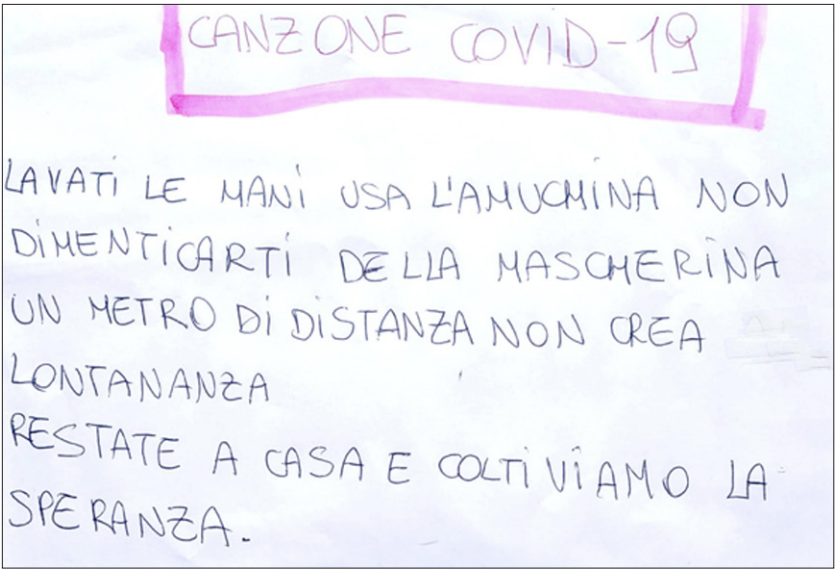
1) PERCHÉ ESISTE IL COVID-19?

PERCHÉ È PARTITO DA UN VIRUS DALLA CINA.

1) PERCHÉ BISOGNA USARE LA MASCHERINA?

2) PERCHÉ ESISTONO LE FOCHE?

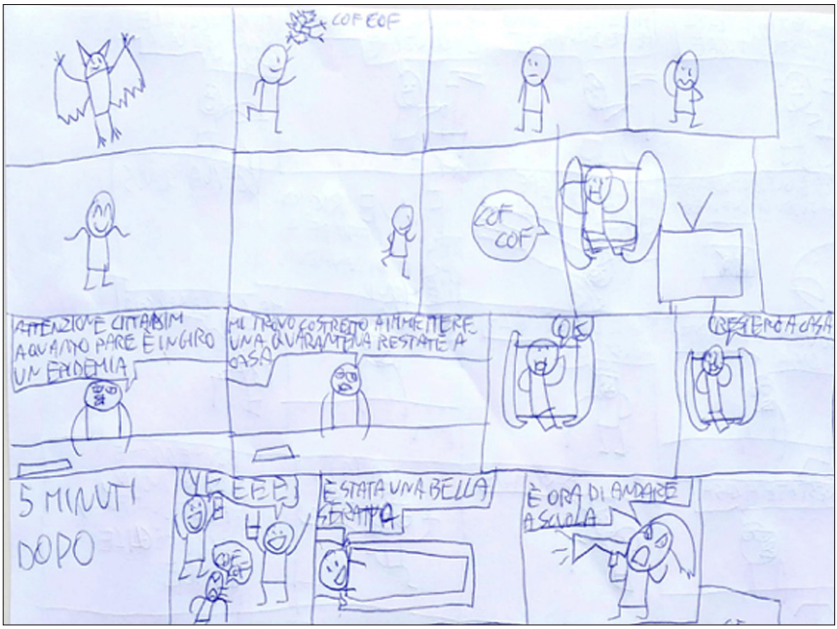
1) BISOGNA USARE LA MASCHERINA PERCHÉ SENNÒ NON CI RIPARIAMO IL NASO E LA BOCCA E CI ATTACCHIANO IL COVID-19.

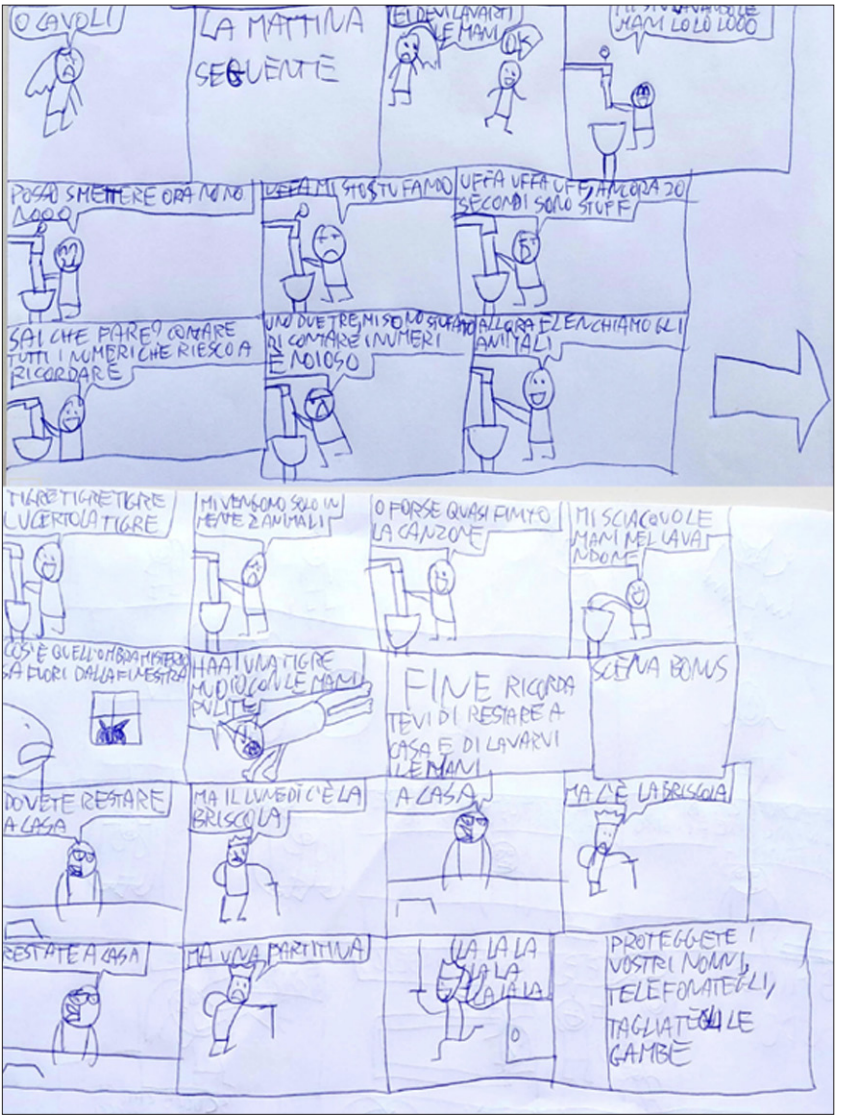

CANZONE COVID-19
LAVATI LE MANI USA L'AMUCHINA NON
DIMENTICARTI DELLA MASCHERINA
UN METRO DI DISTANZA NON CREA
LONTANANZA
RESTATE A CASA E COLTIVIAMO LA
SPERANZA.

Perché
2020:

PERCHÉ ESISTE IL COVID-19?
FORSE IL COVID-19 È VENUTO PERCHÉ
ÈNATO
DALLO
CAMENTO

perchè
Prezzo
19.900 euro
Velocità max
175 km/h
Motore
Benz. 1498cc
più elettrico
Potenza
109 cv
Cambio
Manuale 6 m.
F-H 3042


COF COF
COF COF
ATTENZIONE CITTADINI AQUANTO PARE È IN GIRO UN EPIDEMIA
MI TROVO COSTRETTO A METTERE UNA QUARANTENA RESTATE A CASA
OK
RESTERÒ A CASA
5 MINUTI DOPO
YEEEE
È STATA UNA BELLA SERATA
È ORA DI ANDARE A SCUOLA


O CAVOLI
LA MATTINA SEGUENTE
EI DEVI LAVARTI LE MANI
OK
MANI LO LO LOOO
POSSO SMETTERE ORA NO NO NOOO
UFFA MI STO STUFANDO
UFFA UFFA UFF, ANCORA 20 SECONDI SONO STUFF
SAI CHE FARE? CONTARE TUTTI I NUMERI CHE RIESCO A RICORDARE
UNO DUE TRE, MI SONO STUFATO DI CONTARE I NUMERI È NOIOSO
ALLORA ELENCHIAMO GLI ANIMALI
TIGRE TIGRE TIGRE LUCERTOLA TIGRE
MI VENGONO SOLO IN MENTE 2 ANIMALI
O FORSE QUASI FINITO LA CANZONE
MI SCIACQUO LE MANI NEL LAVANDONE
COS'È QUELL'OMBRA MISTERIOSA FUORI DALLA FINESTRA
HAA! UNA TIGRE MUOIO CON LE MANI PULITE
FINE RICORDATEVI DI RESTARE A CASA E DI LAVARVI LE MANI
SCENA BONUS
DOVETE RESTARE A CASA
MA IL LUNEDÌ C'È LA BRISCOLA
A CASA
MA C'È LA BRISCOLA
RESTATE A CASA
MA UNA PARTITINA
LA LA LA LA LA LA LA LA
PROTEGGETE I VOSTRI NONNI, TELEFONATEGLI, TAGLIATEGLI LE GAMBE

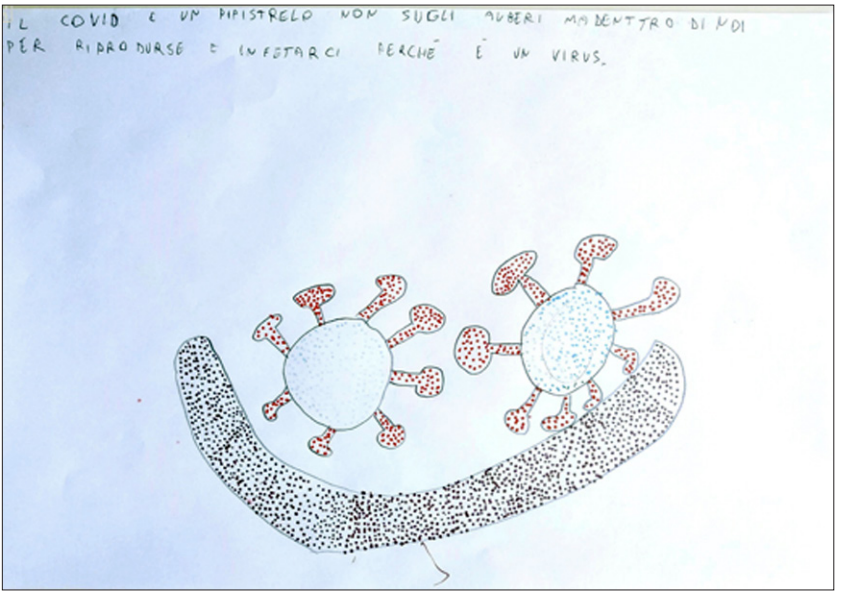
•PERCHÉ IN CINA É COMINCIATO IL COVID 19?

PERCHÉ IN ZONE POVERE LA GENTE É COSTRETTA A MANGIARE TUTTO ANCHE SERPENTI E TOPI.

•PERCHÉ IL COVID NON MUORE?

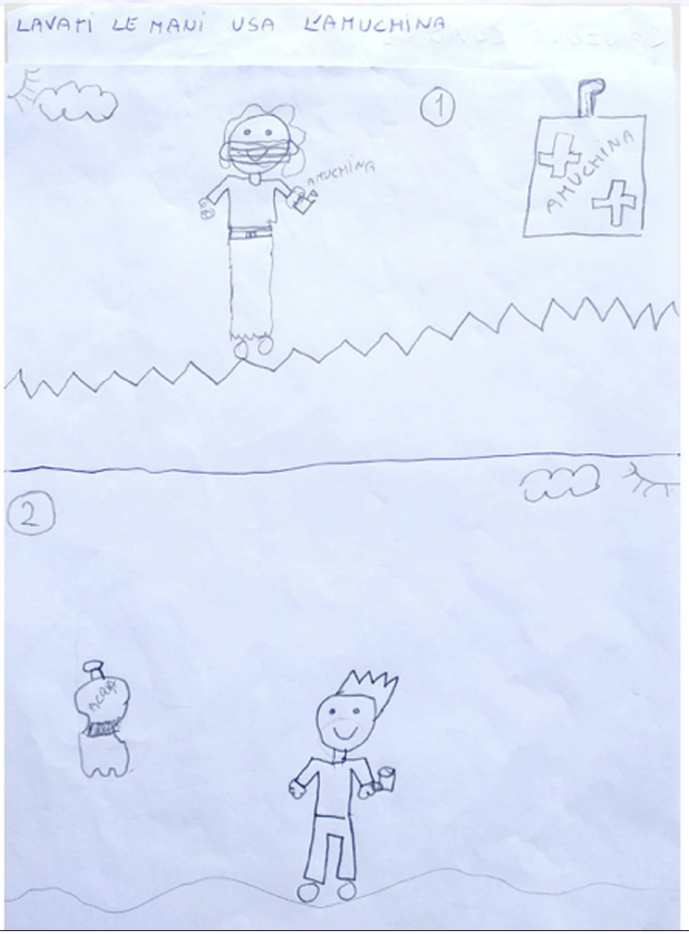
PERCHÉ ANDIAMO ANCORA IN GIRO SENZA RISPETTARE LE REGOLE

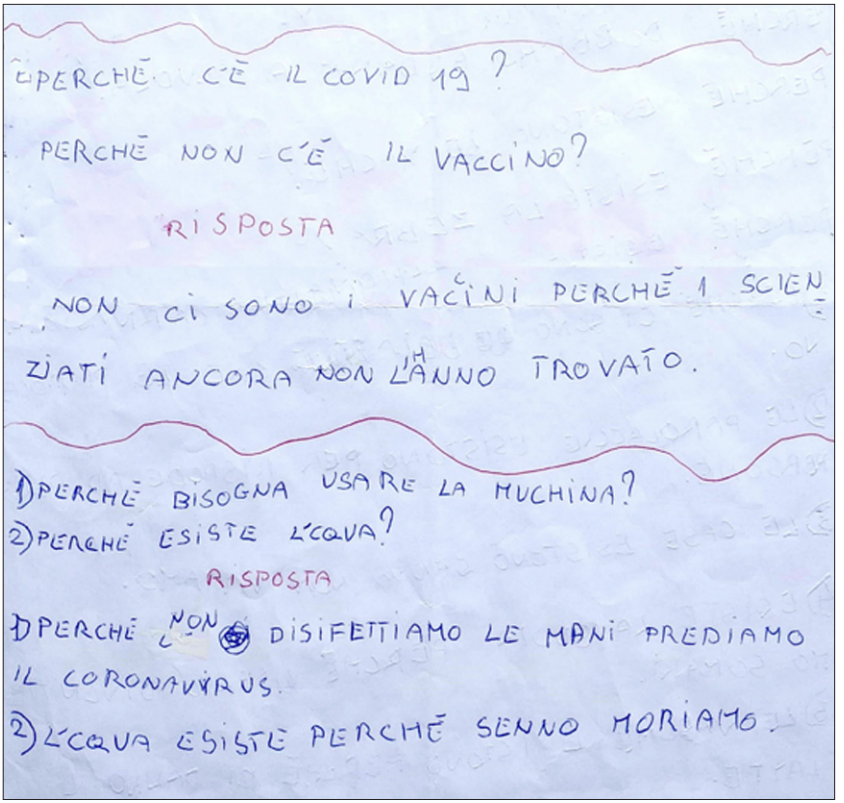
COVID 19
PERCHÈ DOBBIAMO TENERE LA MASCHERINA?
PERCHÈ SENNÒ CI AMMALIAMO.
PRIMA
DOPO


IL COVID È UN PIPISTRELLO NON SUGLI ALBERI MA DENTRO DI NOI
PER RIPRODURSI E INFETTARCI PERCHÈ È UN VIRUS.

CANZONE COVID 19

LAVATI LE MANI USA L'AMUCHINA
NON DIMENTICARTI DELLA MASCHERINA
UN METRO DI DISTANZA NON CREA LONTANANZA
RESTIAMO A CASA E COLTIVIAMO LA SPERANZA!




PERCHÈ C'È IL COVID 19?

PERCHÈ NON C'È IL VACCINO?

RISPOSTA

NON CI SONO I VACCINI PERCHÈ I SCIENZIATI ANCORA NON L'HANNO TROVATO.

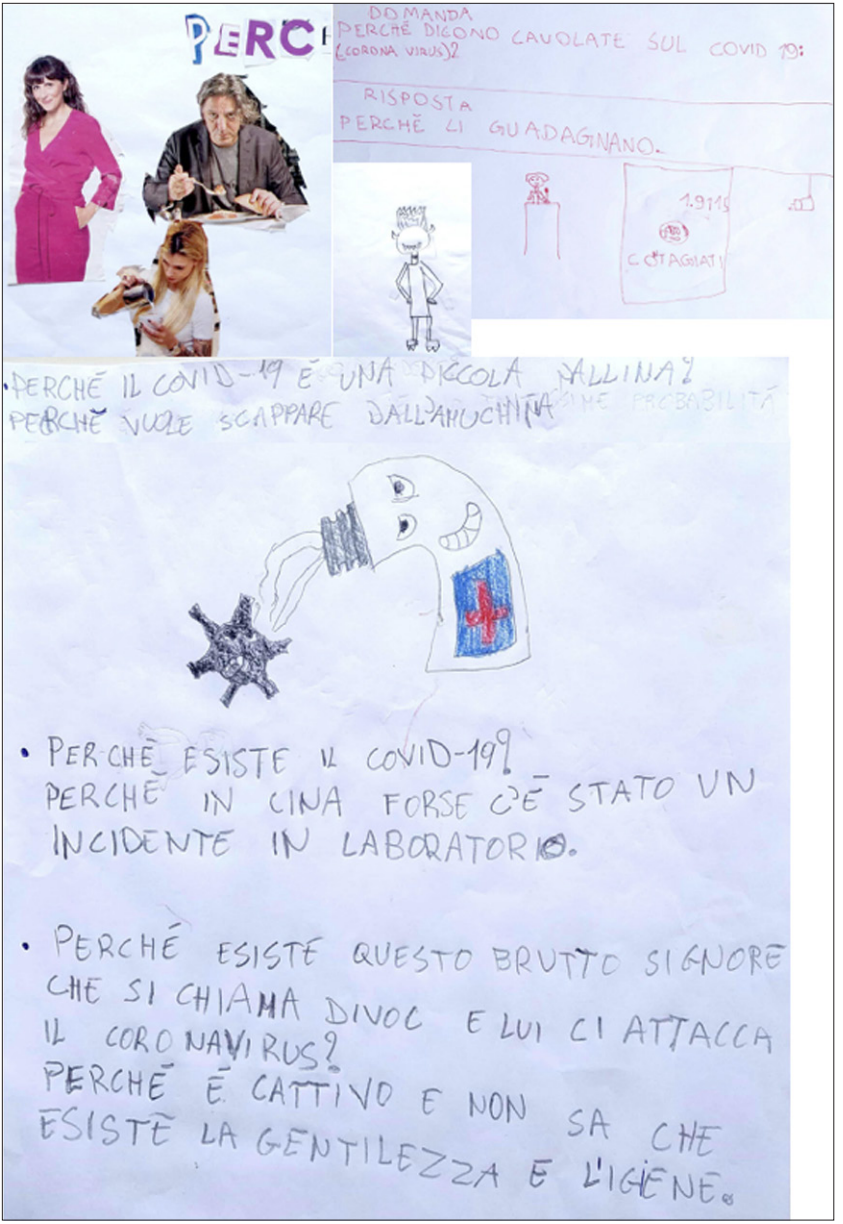
1) PERCHÈ BISOGNA USARE LA MUCHINA?
2) PERCHÈ ESISTE L'ACQUA?

RISPOSTA

1) PERCHÈ NON DISIFETTIAMO LE MANI PRENDIAMO IL CORONAVIRUS.
2) L'ACQUA ESISTE PERCHÈ SENNO MORIAMO.

CANZONE COVID-19

UN'AMUCHINA MI SON COMPRATO
OH VIRUS CIAO, VIRUS CIAO, VIRUS CIAO, CIAO, CIAO
CON L'AMUCHINA SO INDEBITATO, COSTA QUANTO UN IPHONE.


PERCH
DOMANDA
PERCHÉ DICONO CAVOLATE SUL COVID 19:
(CORONA VIRUS)?
RISPOSTA
PERCHÉ CI GUADAGNANO.
1.911$
C. CITAGLIATI
PERCHÉ IL COVID-19 È UNA PICCOLA GALLINA?
PERCHÉ VUOLE SCAPPARE DALL'ANOCHINA
• PERCHÉ ESISTE IL COVID-19?
PERCHÉ IN CINA FORSE C'È STATO UN INCIDENTE IN LABORATORIO.
• PERCHÉ ESISTE QUESTO BRUTTO SIGNORE CHE SI CHIAMA DIVOC E LUI CI ATTACCA IL CORONAVIRUS?
PERCHÉ È CATTIVO E NON SA CHE ESISTE LA GENTILEZZA E L'IGIENE.

• PERCHÈ IL COVID-19 CÈ?

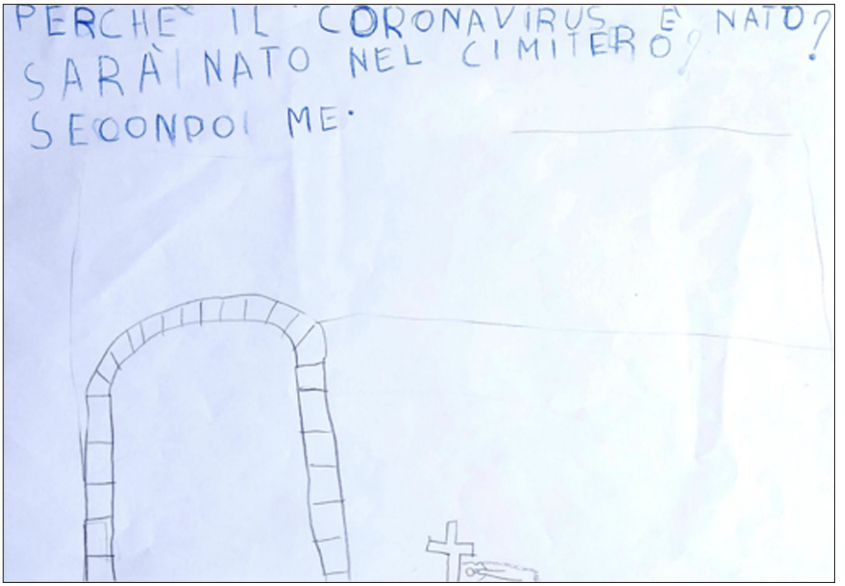
RIGUARDO IL COVID-19 ESISTONO VARIE NOTIZIE FALSE:

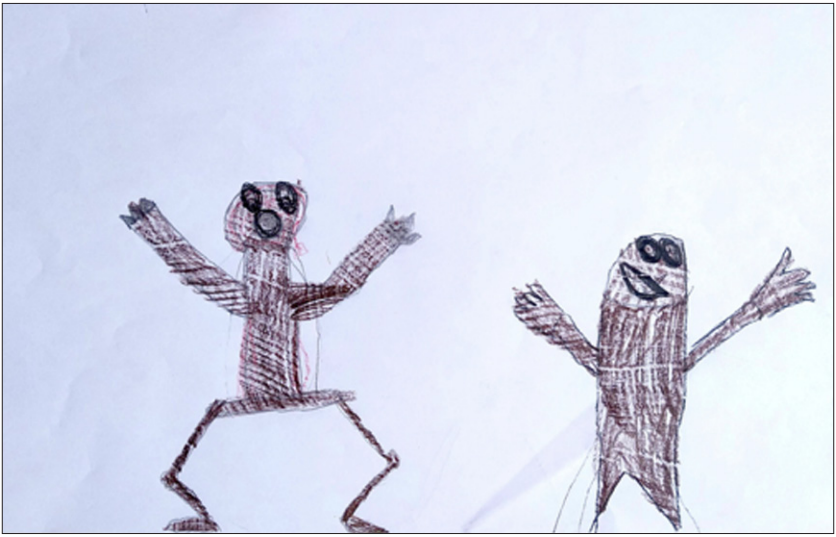
① CI SONO ALTRE PERSONE CHE DICONO CHE I CINESI MANGIAVANO LA CARNE CRUDA.

② CI SONO ALTRE PERSONE CHE DICONO CHE È COLPA DEGLI AMERICANI

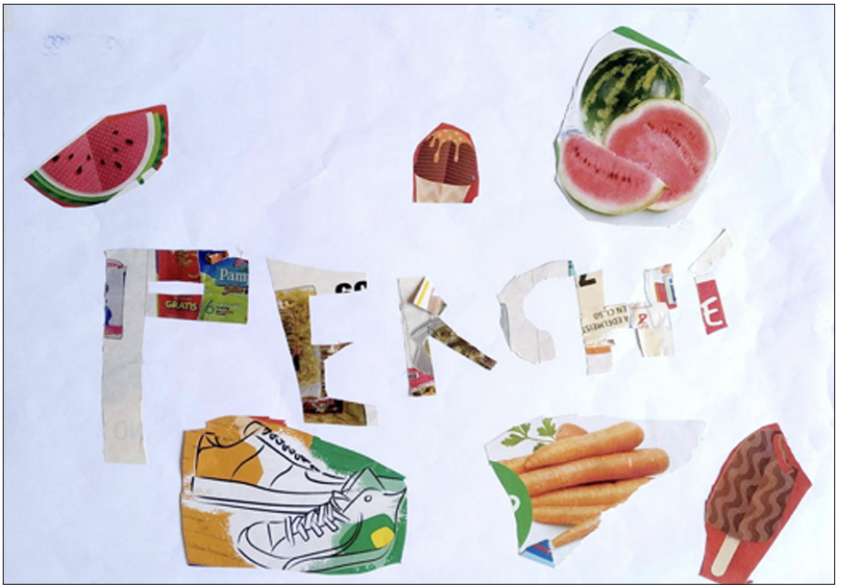
• PERCHÈ LE PERSONE MANDANO DELLE NOTIZIE FALSE SUL COVID-19 PERCHÈ, LA CURIOSITÀ LI PORTA A FORMULARE TEORIE FANTASIOSE, MA SOLO GLI SCIENZIATI SANNO VERAMENTE COSÈ IL COVID-19.

PERCHE


PERCHE' IL CORONAVIRUS È NATO?
SARÀ NATO NEL CIMITERO?
SECONDO ME.

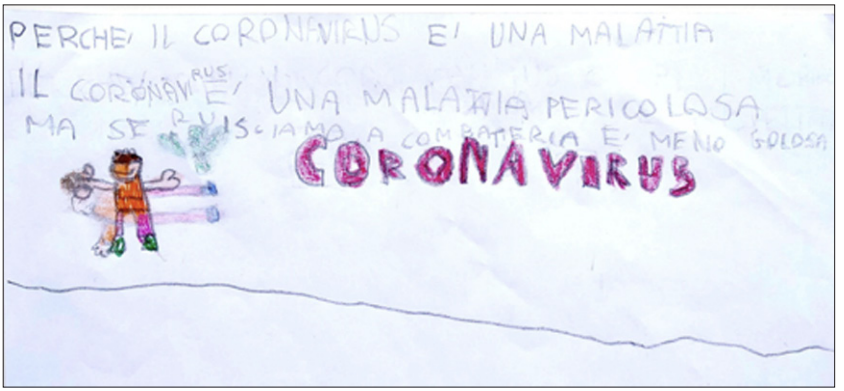


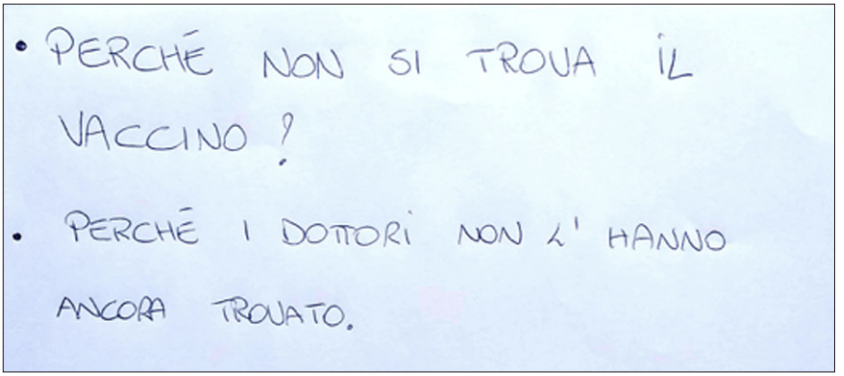
PeRche
DOMENICA — 28 GIUGNO 2020
SVEGLIA • ITALIA


Pam
GRATIS
6

QUADERNO DEI PERCHÉ
DIVOK 91
PERCHÉ ESISTONO LE PIANTE
PERCHÉ SENNÒ NON CI SAREBBE
L'OSSIGENO
IL CORONAVIRUS CI FÁ SCAP
PARE E ANCHE ARRABBIARE

PERCHÉ
TRISTANO & ISOTTA
La storia d'amore tra Tristano (James Franco), futuro re d'Inghilterra, e la bella Isotta (Sophia Myles), figlia del sovrano d'Irlanda, nella versione del regista Kevin Reynolds.
RAI MOVIE ore 21.10


PERCHE' IL CORONAVIRUS E' UNA MALATTIA
IL CORONAVIRUS E' UNA MALATTIA PERICOLOSA
MA SE RIUSCIAMO A COMBATTERLA E' MENO GOLOSA
CORONAVIRUS


• PERCHÉ NON SI TROVA IL VACCINO?
• PERCHÉ I DOTTORI NON L' HANNO ANCORA TROVATO.

CENTRI ESTIVI 2020
ASILO NIDO FRONTONE

CENTRO ESTIVO 2020 Pergola

Dopo un periodo così difficile, come quello della scorsa primavera, la voglia di stare insieme per i nostri bambini era davvero tanta. Per la loro tenera età, questa è stata un'esperienza molto difficile, del tutto inaspettata sia per i più piccoli che per i loro familiari. Per questo è stato importante, e acquisisce ancora più valore, il bellissimo lavoro che sono riusciti a portare a termine nelle settimane estive, durante le quali, seppur con alcune limitazioni, hanno potuto finalmente ritrovare momenti di socialità, confronto e condivisione.

Oltre al doveroso ringraziamento alla cooperativa La Macina e a tutti gli operatori che hanno guidato i ragazzi in questo percorso, un grande applauso va a tutti loro, che con la spontaneità e la naturalezza tipiche dei bambini, hanno saputo "ripartire insieme".

Un'esperienza bella e formativa, capace di aiutare a superare le difficoltà del distanziamento e le paure dovute al virus, un'esperienza che lascia traccia di sé non solo nei cuori ma anche nella concretezza di questo libro.

Un libro pensato e realizzato INSIEME, perché solo INSIEME si può costruire un futuro migliore per tutti, solo INSIEME siamo una comunità viva.

Grazie di cuore.

Simona Guidarelli
Sindaco del Comune di Pergola

Cosa pensano i bambini?

1. Cos'è il Covid-19?

- È un virus, una malattia con i microbi che possono entrare nel nostro corpo e farci ammalare, ci fa venire la tosse, la febbre, è la malattia più grande di tutte. Non solo i vecchietti prendono il virus, ma anche tutti quelli che non mettono la mascherina.

2. Avete avuto paura del Covid-19?

- Io non ho avuto paura perché il Covid-19 è più piccolo di me.
- Io non ho avuto paura perché mamma e babbo mi hanno comprato la mascherina e i guanti.
- Io non ho avuto paura perché c'erano babbo e mamma a proteggermi.

3. Cosa hai fatto per superare le giornate?

- Andavo con babbo con il trattore.
- Andavo in bici nella via di casa mia.
- Giocavo sempre con mia sorella.
- Giocavo con mio fratello e ho tagliato l'erba con babbo.
- Mangiavo e giocavo.

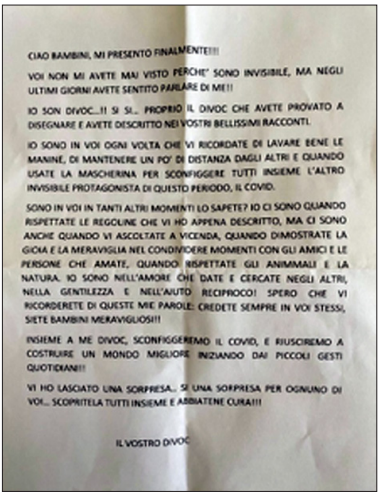
4. Come è stato il ritorno?

- Sono stato felice di tornare a giocare con gli amichetti.
- Quando si poteva uscire sono andato sul monte con babbo.

5. Cosa avrebbe fatto il Signor Divoc-91 per affrontare questo momento?

- Con l'aspirapolvere avrebbe aspirato il Covid-19.
- Il signor Divoc-91 avrebbe combattuto il Covid-19 con un calcio e un pugno.
- Il Signor Divoc-91 avrebbe pulito tutta casa.
- Divoc-91 avrebbe preso le armi che aveva nella cintura per combattere il Covid-19
- Divoc-91 avrebbe ucciso con la motosega Covid-19.

Lavoro di gruppo dei bambini della materna



CIAO BAMBINI, MI PRESENTO FINALMENTE!!!

VOI NON MI AVETE MAI VISTO PERCHE' SONO INVISIBILE, MA NEGLI ULTIMI GIORNI AVETE SENTITO PARLARE DI ME!!!

IO SON DIVOC...!! SI SI... PROPRIO IL DIVOC CHE AVETE PROVATO A DISEGNARE E AVETE DESCRITTO NEI VOSTRI BELLISSIMI RACCONTI.

IO SONO IN VOI OGNI VOLTA CHE VI RICORDATE DI LAVARE BENE LE MANINE, DI MANTENERE UN PO' DI DISTANZA DAGLI ALTRI E QUANDO USATE LA MASCHERINA PER SCONFIGGERE TUTTI INSIEME L'ALTRO INVISIBILE PROTAGONISTA DI QUESTO PERIODO, IL COVID.

SONO IN VOI IN TANTI ALTRI MOMENTI LO SAPETE? IO CI SONO QUANDO RISPETTATE LE REGOLINE CHE VI HO APPENA DESCRITTO, MA CI SONO ANCHE QUANDO VI ASCOLTATE A VICENDA, QUANDO DIMOSTRATE LA GIOIA E LA MERAVIGLIA NEL CONDIVIDERE MOMENTI CON GLI AMICI E LE PERSONE CHE AMATE, QUANDO RISPETTATE GLI ANIMMALI E LA NATURA. IO SONO NELL'AMORE CHE DATE E CERCATE NEGLI ALTRI, NELLA GENTILEZZA E NELL'AIUTO RECIPROCO! SPERO CHE VI RICORDERETE DI QUESTE MIE PAROLE: CREDETE SEMPRE IN VOI STESSI, SIETE BAMBINI MERAVIGLIOSI!!!

INSIEME A ME DIVOC, SCONFIGGEREMO IL COVID, E RIUSCIREMO A COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE INIZIANDO DAI PICCOLI GESTI QUOTIDIANI!!!

VI HO LASCIATO UNA SORPRESA.. SI UNA SORPRESA PER OGNUNO DI VOI... SCOPRITELA TUTTI INSIEME E ABBIATENE CURA!!!

IL VOSTRO DIVOC

1. Cos'è il Covid-19?

- È un virus.
- È una malattia che può far morire le persone.
- È una malattia che colpisce i polmoni.
- È una malattia che porta gravi problemi.
- È una malattia spaventosa.
- È un virus pieno di batteri.
- È una malattia cattiva.

2. Paure e gioie:

- Avevo paura perché uccide tante persone, ma ero felice quando il Covid aveva perso un po' della sua forza.
- Avevo paura che il virus colpisse la mia famiglia, ma ero felice perché non dovevo andare a scuola.
- Avevo paura perché il virus avrebbe potuto uccidermi, ma sarò felice quando scomparirà completamente.
- Non avevo paura del Covid, ma ora sono felice perché se ne sta andando.
- Avevo paura di essere contagiata, ma ora sono felice perché sono potuta finalmente uscire.
- Avevo paura che la mia bisnonna mi potesse contagiare, ma ora sono felice che sia guarita.
- Avevo paura di non poter più rivedere una mia amica, ma ora sono felice perché ho potuto riabbracciarla.

3. Cosa hai fatto per superare le giornate?

- Ho giocato tanto.
- Ho giocato con il tablet.
- Ho giocato con la mia gattina Mila.
- Ho giocato in giardino con mio fratello.
- Guardavo la tv e facevo le videochiamate.
- Ho giocato con il tablet.
- Andavo in bicicletta in giardino.

4. Come è stato il ritorno alla normalità?

- È stato bellissimo perché ho rivisto i miei amici.
- È stato stupendo tornare a fare le passeggiate.
- Sono tornata al Centro estivo a divertirmi.
- È stato bello, ho potuto giocare con le mie amiche.
- Non è stato molto bello, perché si deve uscire con le mascherine.
- Finalmente posso invitare le mie amiche a casa.
- Ho rivisto la nonna e sono stato felicissimo.

5. Cosa avrebbe fatto il Signor Divoc-91 per affrontare questo momento?

- Sarebbe rimasto a casa e per uscire avrebbe indossato la mascherina.
- Rispetterebbe le distanze di sicurezza.
- Avrebbe ascoltato il telegiornale.
- Avrebbe ricordato le regole per la salute.
- Avrebbe avuto tante attenzioni per gli anziani.
- Avrebbe disinfettato i giochi.
- Avrebbe lavato spesso le mani.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 1° e 2° della Scuola Primaria.

1. Che cos'è il COVID 19?

- È una malattia che porta tanti germi e fa ammalare molte persone perché il Covid ha tanti occhi.
- È una malattia molto popolare.
- È una malattia che può far morire.
- È un virus che fa male a tutti ed è cattivo.

2.Paure e Gioie

Paure:

- Ho avuto paura di non saper più leggere.
- Non sapere più nulla senza la scuola.
- Avevo paura che mia sorella mi rompesse tutti i giochi.
- Avevo paura del virus.

Gioie:

- Sono stata molto contenta perché stavo tanto tempo con la nonna e ricevevo molti regali quando facevo i compiti.
- Sono contento di tornare al Centro estivo.
- Sono contento di tornare a girare il mondo.
- Sono contento di tornare insieme.

3. Che cosa hai fatto per superare le giornate durante il periodo del look down?

- Ho passato le giornate inventando nuovi giochi unendo quelli che già avevo, ma utilizzando la fantasia.
- Ho passato il tempo a rincorrere mia sorella che mi rubava i giochi.

- Ho fatto tanti disegni ed ho giocato con mamma e babbo.
- Sono stata con babbo e mamma, ho guardato cartoni e mangiato in giardino.

4. Com'è stato il ritorno alla normalità?

- È stato bellissimo perché ho potuto portare il cane di nonna a fare moltissime passeggiate e ho rivisto i miei amici.
- È stato bello perché ho potuto vedere i miei amici, i miei cuginetti, ecc.
- È stato bello perché ho rivisto i miei amici.
- È stato bello perché sono tornata al Campo solare.

5. Cosa avrebbe fatto Divoc-91 per affrontare questo momento?

- È un supereroe che ha combattuto con acqua e sapone per difenderci dal Covid-19.
- Ha creato il disinfettante.
- Ha creato una battaglia e ha sconfitto Covid-19 con acqua e sapone.
- Ha curato persone eliminando germi e batteri.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 1° e 2° della Scuola Primaria

1. Cos'è il Covid-19?

- Il Covid-19 per me è una malattia cattiva.
- Il Covid-19 per me è una malattia che ci fa stare lontani.
- Il Covid-19 per me è un brutto ceppo di virus.
- Il Covid-19 per me è una malattia che contagia.
- Il Covid-19 per me è una malattia che ha ucciso tante persone e che potrebbe contagiare anche persone importanti come la regina.
- Il Covid-19 per me è una cosa brutta.
- Il Covid-19 per me è un essere brutto e cattivo.

2. Paure e gioie:

- La mia paura è di contrarre il Covid-19 e la mia gioia è che si può guarire.
- La mia paura è di morire se contraggo il Covid-19. La mia gioia è che grazie al lockdown posso dormire fino a tardi.
- La mia paura è che l'unica nonna italiana che ho, contragga il virus.
- La mia gioia è che un'amica di mia zia è guarita.
- La mia paura si è manifestata quando mio cugino ha contratto il virus e ho temuto per la sua sorte. La mia gioia è posso giocare più tempo con la play.
- Non ho paura perchè a noi bimbi il Covid non colpisce.
- La mia gioia è che posso trascorrere più tempo a casa con i miei familiari.
- La mia paura è di contrarre il Covid.

- La mia gioia è che ho più tempo per giocare con i miei fratelli e con i miei animali.
- La mia paura è che tutti si possono infettare.
- La mia gioia è che non c'è scuola.

3. Cosa hai fatto per superare le giornate?

- Per superare le giornate ho giocato con la play in casa.
- Per superare le giornate ho giocato con mio fratello, con i videogiochi e guardato film.
- Per superare le giornate ho costruito oggetti per giocarci e cercato in soffitta vecchi giochi con cui non giocavo da tempo.
- Per superare le giornate ho trascorso tempo nella mia piscina, giocato con i miei fratelli e con i miei animali.
- Per superare le giornate ho giocato con le lego, con la Psp e altri giochi, ho guardato la tv e giocato a pallavolo con mio fratello.
- Per superare le giornate giocavo, trascorrevo del tempo con la nonna e a volte con mio cugino.

4. Come è stato il ritorno alla normalità?

- Il ritorno per me è stato bellissimo, perché sembrava fossi rinata per scoprire il mondo.
- Il ritorno per me è stato bellissimo perché ho rivisto i miei amici.
- Il ritorno per me è stato brutto perchè volevo rimane ancora a casa e giocare con la play.
- Il ritorno per me è stato bellissimo perchè posso uscire e rivedere i miei amici.
- Il ritorno per me è stato bello perchè posso rivedere i miei parenti e loro possono trascorrere del tempo a casa mia.
- Il ritorno per me è stato bellissimo perchè posso rivedere i miei amici che non ho visto per molto tempo.
- Il ritorno per me è stato bello e simpatico perchè ho potuto rivedere i miei amici.

5. **Cosa avrebbe fatto il Signor Divoc-91 per affrontare questo momento?**
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe lottato per sconfiggere Covid 19, eliminarlo dalla faccia della terra e guarire velocemente i malati.
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe fatto di tutto per superare questo momento.
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe fatto di tutto per rivedere il prima possibile gli amici.
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe sconfitto il Covid con qualche sua Invenzione.
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe soffiato via il Covid-19.
   - Secondo me Divoc-91 avrebbe sconfitto con uno schiocco di dita il Covid.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 3° della Scuola Primaria

1. **Che cos'è il COVID-19?**
   - È un virus che si trasmette tramite il contatto e provoca gravi polmoniti.

2. **Che cosa hai fatto per superare le giornate durante il periodo del lockdown?**
   - Con mia sorella disegnavo sempre gli arcobaleni.
   - Ho giocato sempre con il mio cane.
   - Ho fatto le videochiamate.
   - Videochiamate, ho giocato in giardino con i miei fratelli.

3. **Paure e gioie di questo periodo:**

   Paure:
   - Paura perché pensavo di averlo e poi mia mamma andava a lavorare e pensavo potesse prenderlo.
   - Non ho avuto paura perchè la nostra famiglia non ha malattie.
   - Dentro casa non l'ho vissuta male: noi abbiamo il terrazzo e il giardino.
   - Non ci sono piaciuti i compiti, meglio le videolezioni.
   - I compiti sono stati impegnativi, le videolezioni non ci facevano perdere gli argomenti importanti.

   Gioie:
   - I genitori che lavorano sempre con questa pandemia sono stati a casa.

- Potevi andare in bici con le strade libere o fare camminate in tranquillità. Io e le mie amiche ci siamo legate molto di più grazie alle chat perché parlavamo sempre.

4. Com'è stato il ritorno alla "normalità"?

- Bello, già le prime volte che si poteva uscire andava meglio.
- La maggior parte delle persone aveva paura.
- È stato bellissimo, siamo andate a trovare i nonni a casa.
- Stupendo, il ritorno al Centro estivo.
- In piscina con gli amici.

5. Cosa avrebbe fatto Divoc-91 per affrontare questo momento?

- Avrebbe rispettato le regole.
- Dare regole.
- Usare una bacchetta magica per sconfiggere il Covid.
- Rendere visibile il virus.
- Creare un'area oscura intorno alla persona col virus, almeno si accorge subito di averlo e rimane a casa senza fare il tampone e gli altri si allontanano.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 4° della Scuola Primaria

1. Cos'è per voi il Covid-19?

- È un virus internazionale che ha colpito tutto il mondo.
- È una pandemia globale.
- È un virus che ha imposto molte restrizioni per tutte le persone.
- È una malattia che ci ha costretti a restare a casa per molto tempo.
- Questo virus ci ha costretti al distanziamento sociale.
- Il Covid-19 ci ha obbligato ad usare le mascherine nei luoghi chiusi.

2. Paure e Gioie:

- La paura più grande è quella di non poter tornare alla normalità, di non poter rivedere gli amici, i nonni, gli zii e tutti i parenti.
- La gioia più grande è quella di non essere andati a scuola e di poter giocare per tanto tempo con i videogiochi.

3. Cosa hai fatto per superare queste giornate?

- Ho suonato la chitarra.
- Ho giocato in giardino.
- Ho cucinato la pizza con la mia famiglia.
- Ho giocato con la Playstation.
- Mi sono tagliato i capelli.
- Ho coltivato l'orto.

4. Com'è stato il ritorno alla normalità?

- Il ritorno alla normalità è stato bellissimo perché abbiamo rivisto

dopo tanto tempo i nostri amici, i nonni. È stato bello anche poter ritornare a fare gli sport come il nuoto e ritornare al parco.

5. **Cosa avrebbe fatto Divoc-91 per affrontare questo momento?**
   - Avrebbe combattuto per sconfiggere il Covid-19 rispettando le regole e rispettando tutte le misure di sicurezza come ad esempio: lavare spesso le mani, igienizzare gli ambienti e tenerli puliti il più possibile.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 4° della Scuola Primaria

1. Cos'è per voi il Covid-19?

- È un mostro.
- È un virus.
- È una pandemia.
- È una malattia.

2. Paure e gioie:

- Paura di morire, la gioia di non fare le prove invalsi!
- Paura di non poter giocare a calcio al Centro estivo, la gioia più grande è che la scuola non c'era e andavo a letto molto tardi!
- Paura che qualche parente poteva morire, la gioia di giocare sempre con il cagnolino.
- Ho letto molto di più e ho guardato in tv tutta la saga di Harry Potter.

3. Come è stato il ritorno alla normalità?

- Sono uscita, è stato emozionante.
- Sono stato tanto felice perché finalmente ho potuto rivedere i miei nonni.
- Sono felice perché sono andata a cena con i miei amici.

4. Cosa poteva fare il Signor Divoc-91 per affrontare questo momento?

- Doveva cercare un vaccino super potente.
- Doveva aiutare le persone malate a farle guarire velocemente.
- Poteva evitare di farci chiudere dentro casa.

Lavoro di gruppo dei bambini delle classi 5° della Scuola Primaria

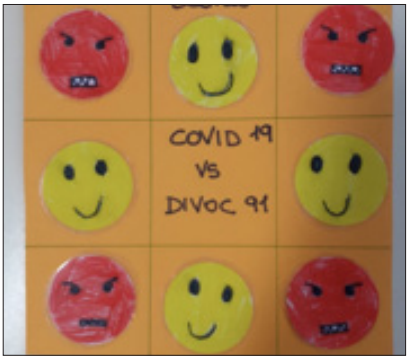
Abbiamo poi disegnato l'attività più bella che abbiamo fatto durante la quarantena.

COVID-19 CONTRO DIVOC-91

Partendo dal tema dello scontro tra il Signor Covid-19 e il nostro super eroe Divoc-91 abbiamo fatto dei disegni e creato dei giochi quali memory e tris, che avessero come tema la sfida tra i due con i principali mezzi per sconfiggere il signor Covid-19.

Le nostre card e le nostre pedine raffigurano, gli strumenti, le attrezzature di tutela della salute e tutto ciò che concerne la prevenzione per la diffusione del virus.

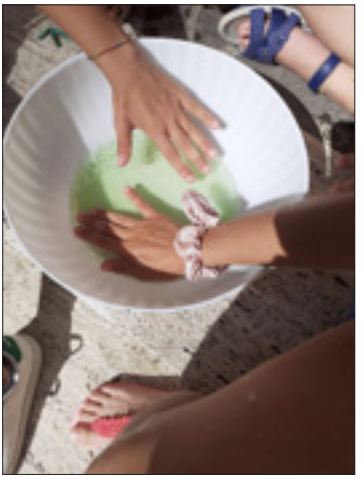
SIGNOR DICOV 91 COVID 19


COVID 19
VS
DIVOC 91

COVID 19
VS
DIVOC 91

COVID
COVID

LABORATORIO DI BOLLE DI SAPONE



Insieme alle educatrici abbiamo messo
nelle bacinelle
il liquido per le bolle
preparato da loro.
Dopo aver parlato di quale sia il
corretto modo di lavarsi le mani e di
quanto sia importante,
abbiamo provato a fare delle bolle
utilizzando proprio
le nostre mani.
Ci siamo divertiti un sacco, abbiamo
utilizzato anche degli strumenti creati
al momento con materiale di riciclo e alcuni
di noi hanno fatto delle bolle veramente grandi!

LE FAVOLE AL ROVESCIO DI GIANNI RODARI

In occasione del centenario dalla nascita di Rodari, abbiamo pensato che, come lui ha usato il suo ingegno per trasformare al rovescio favole classiche, il signor Divoc-91 poteva trasformare un periodo buio della nostra storia in un'occasione di crescita e formazione anche per i nostri bambini.
In questo modo utilizzando fantasia e immaginazione, i bambini si sono messi in gioco creando delle favole strampalate, partendo dai grandi classici seguendo l'esempio di Rodari nella sua "favole al rovescio.

“CAPPUCCETTO ROSSO”

C’era una volta
un povero lupacchiotto
che portava alla nonna
la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco
dov’è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone
quel che successe poi, indovinatelo voi...

...Cappuccetto Rosso fece prigioniero il povero lupacchiotto Gino, gli legò le zampe, con l’intenzione di portarselo nella sua casetta per farlo alla brace. Egli amava la carne prelibata di lupo buono, ed era sempre a caccia.

Mentre conduceva il lupo nei sentieri della foresta incontrò il Cacciatore Peter, che era stato sempre segretamente innamorato della nonna di Gino, Rosalba. Peter pensò subito di aiutare il lupacchiotto, lanciò così un incantesimo a Cappuccetto facendola innamorare di Gino.

Peter, che oltre ad essere un cacciatore, era un mago provetto che raramente sbagliava i suoi incantesimi e pozioni, anche stavolta fece centro e Cappuccetto non ebbe più altri occhi che per Gino. Lo liberò immediatamente e gli diede un bacio sulle labbra. Gino, rosso come un pomodoro e con gli occhi a cuoricino si sentì al settimo cielo.

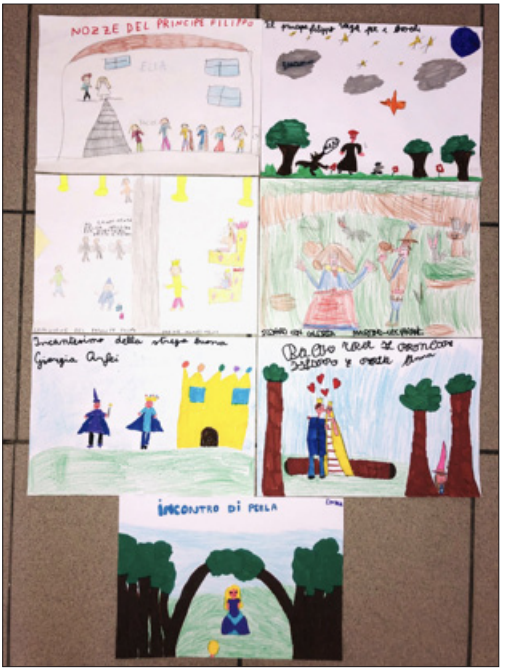
Tutti e tre, in armonia, partirono alla volta della casa della nonna per celebrare due meravigliosi matrimoni: Cappuccetto e Gino, Rosalba e Peter, che finalmente chiese in mano la dolce nonnina.

E vissero tutti felici e contenti.

"BIANCANEVE E I DINOSAURI"

C'era una volta Biancaneve che saltava da un albero all'altro come una scimmietta.
Un giorno saltando, fece cadere sette mele velenosissime.
Nel bosco mentre passeggiavano i sette nani videro queste mele così appetitose che decisero di mangiarle.
Ma subito dopo si sentirono male e svennero.
La strega mentre passeggiava per il bosco con il suo cagnolino vide i nani svenuti e cercò di fare un incantesimo di guarigione.
Ma essendo una vecchia strega buona e un po' arrugginita, confuse l'incantesimo e trasformò tutti i nani in dei cuccioli di dinosauri molto affamati che si mangiarono Biancaneve.
Così la strega molto preoccupata cercò di fare un altro incantesimo ma si sbagliò girando la bacchetta che trasformò anche lei in un dinosauro.
Fortunatamente il cane essendo anche lui magico riuscì a fare un incantesimo per sistemare tutto l'accaduto facendo tornare finalmente tutto alla normalità.
La strega così tornò ad essere buona, i sette nani tornarono normali e Biancaneve riapparì diventando buona anche lei.
Vissero così tutti felici e contenti.

"IL BEL ADDORMENTATO CHE NON SI ADDORMENTA..."



C'era una volta...un bambino di nome Filippo, nato dal Re Stefano e la Regina Elisabetta.

L'intero regno era in festa per la cresima del principino che come madrina aveva la strega buona che aveva per lui in serbo una vita serena.

Festa a cui vennero invitati ricchi e poveri, ad esclusione delle tre fate malefiche, Geltrude, Malefica e Genoveffa.

Queste ultime per vendicarsi, lanciarono una maledizione secondo cui allo scoccare della maggiore età e al bacio di una ragazza loro complice, il principe diventerà brutto e povero.

Durante l'adolescenza il principe incontrò una ragazza di nome Gloria con cui trascorse molto tempo e di cui si innamorò.

Quest'ultima però era complice delle fate malefiche, per questo appena i due ragazzi si baciarono il principe divenne brutto e povero.

Per fortuna intervenne la strega buona, dispiaciuta per ciò che era successo al principe lancio un incantesimo.

Incantesimo che gli restituiva la bellezza e la ricchezza, solo se si sarebbe innamorato di un'altra ragazza e l'avrebbe baciata.

Il principe triste per ciò che gli era accaduto decise di sfogare la sua tristezza vagando per i boschi.

Mentre passeggiava incontrò una bellissima ragazza, di nome Perla.

Lei si presentava con una lunga chioma bionda, con degli occhi azzurri come il cielo e con un vestito che gli calzava a pennello.

Il principe era incantato dalla sua bellezza e decise di raccontargli tutto ciò che gli era accaduto.

Perla incredula e rammaricata di ciò che era successo al principe lo consolò e lo baciò.

Questo profondo bacio fece innamorare il principe e l'incantesimo si avverò e tornò ad essere di nuovo ricco e bello.

Felice di essere tornato ciò che era, decise di sposare Perla.

Le tre fate malefiche vennero sconfitte e vissero tutti felici e contenti.

"HANSEL E GRETEL"

Vivevano con i genitori in povertà
In una casa abbandonata chiedendo la carità.
Così un giorno la mamma e il papà
andarono in cerca di cibo e altre bontà.
Ma nel bosco incontrarono una strega
che sembrava gentile e allegra,
li invitò a prendere il thè
e li intrappolò tenendoli con sé.
Hansel e Gretel che si erano accorti del misfatto
Decisero di avvelenarla di soppiatto,
così prepararono per la vecchina
una bella sorpresina
bacche e dolciumi avvelenati
furono presto dalla strega mangiati.
Liberarono quindi i genitori
e di un bar divennero i gestori
Vendendo i dolci della casa della vecchina
si comprarono una villa con pure la piscina.

"HANSEL E GRETEL"

C'era una volta un falegname che aveva due figli, Hansel e Gretel. Questi due bambini erano molto vivaci e non ubbidivano agli ordini del padre. Il pover'uomo non sapeva più come fare con i suoi figli, così un giorno li portò in mezzo alla foresta. Allora, Hansel e Gretel decisero di fare una passeggiata in mezzo al bosco per cercare da mangiare.

Ad un certo punto si trovarono davanti a due case: una era bellissima piena di dolciumi di ogni tipo, l'altra sembrava abbandonata ed era bruttissima.

I due bambini non sapevano da chi fossero abitate, ma furono attirati dalla casa bella perché erano affamati, pensando che fosse piena di cibo. Entrando invece videro una casa piena di ragnatele, ragni e scarafaggi e davanti a loro comparì una strega cattiva che preparava una zuppa di bambini. La strega cattiva decise così di catturare anche Hansel e Gretel per cuocerli nel pentolone.

Sentendo degli strani rumori, la vecchietta che abitava nella casa a fianco entrò e vide che stava per cucinare i due poveri fratellini, così prese tutte le ragnatele che stavano nella casa e la imprigionò.

Salvò i bambini dal pentolone e con il loro aiuto la buttarono dentro e si sciolse in un batter d'occhio.

Allora la vecchietta prese i bambini e li portò a casa sua e scoprirono che invece quella casa era piena di cibo. Siccome erano rimasti soli la vecchietta li adottò e vissero per sempre felici e contenti.

"PINOCCHIO UN PO STRANO..."

Pinocchio era un bambino come tanti altri, era umano. Lui adorava lavorare il legno. Una notte di mezza estate mentre dormiva, gli venne in sogno un'immagine fantastica...doveva costruire un burattino di legno che poi chiamerà Geppetto.

Dopo averlo costruito si accorge che è un burattino molto vecchio... sembra molto saggio, ma in realtà è molto furbo.

Pensate, finirà in un sacco di guai: non andrà a scuola, incontrerà Mangia Acqua, ruberà soldi al Gatto e la Volpe, e in tutto questo la Fata Turchina si arrabbia tantissimo e lo trasforma in un maiale e lo farà vivere in mezzo al fango.

Tornato un vecchio burattino finisce in altri guai, mentre suo babbo Pinocchio molto preoccupato perché non lo trovava più, lui finisce nell'Oceano Atlantico e cattura una balena che tiene prigioniera nel suo acquario. Arrivano i carabinieri e lo arrestano.

In fine Geppetto viene perdonato dal suo babbo Pinocchio e diventa un burattino molto bravo, così la Fata Turchina lo fa diventare un buon umano e vissero per sempre felici e contenti.

"LA BELLA E LA BESTIA"

C'era una volta una bellissima ragazza di nome Bella, lei era molto molto cattiva e abitava in un grande villaggio e dall'altra parte del bosco c'era una Bestia molto molto gentile che abitava in una piccola casetta. Un giorno la madre della Bestia partì per un lungo viaggio con il suo vecchio asino, ma alla sera l'animale tornò a casa senza di lei. Così la bestia si preoccupò e andò a cercarla. Dopo un po' di giorni l'asino si fermò davanti ad una casa, così la bestia ci entrò e trovò questa bellissima ragazza che stava torturando la madre della bestia. Così la bestia per salvare la madre prese il suo posto. Mentre Bella stava torturando la bestia, lui vide passare di lì un uomo bellissimo e super muscoloso di nome Gaston e se ne innamorò perdutamente. Col passare dei giorni la bestia scoprì che pure Bella era innamorata di Gaston, così la bestia la picchiò e Bella che era molto più cattiva lo uccise con un coltello. Così Bella e Gaston si sposarono e fecero 15 gemelli.

Vissero per sempre stanchi ma felici!

LA MIA MUCCA

Noi bambini della materna abbiamo letto la poesia "la mia mucca" di Rodari e abbiamo poi colorato in maniera fantasiosa la nostra mucca disegnata sul cartoncino, mettendogli anche scarpe e cappelli!

LABORATORIO SULLA NATURA

Prendendo spunto dalla filastrocca di Rodari abbiamo realizzato un segnalibro con fiori e foglie raccolte dai bambini e poi essiccate.

Siamo andati alla ricerca di piccoli fiorellini e di foglie nel giardino del centro estivo, successivamente li abbiamo posizionati tra libri per essiccarli. Abbiamo poi creato originali segnalibri abbelliti con nappini creati da noi.

Natura, vattene!
Le gridarono:
"Vattene, Natura!".
Lei si prese paura.
Fece il suo fagottello:
ci mise dentro
l'ultimo alberello,
l'ultima viola
dell'ultima aiuola
e uscì dalla città.
E va, e va...pensava:
"Mi fermerò nei boschi!".
Ma i boschi erano stati
disboscati.
"Mi fermerò nei prati!".
Ma erano tanto piccoli:
non c'era posto per tutti
gli insetti, i mammiferi,
gli uccelli, i tramonti...
"Vattene, Natura!"
E lei se ne andò:
in quattro ripiegò
gli ultimi prati
come fazzoletti.
Lasciò il pianeta
AccaZeta...
Adesso lassù
è tutta una città:
di verde – ve lo posso
giurare – c'è rimasto
solo il semaforo,
quando non è rosso...

La natura che sembrava essersi allontanata come descritto dalla poesia di Rodari, durante il lock down è ritornata a riappropriarsi dei suoi spazi. Utilizzando un materiale naturale come l'argilla, abbiamo realizzato il nostro personale simbolo associato alla natura.

Ci siamo serviti di ramoscelli, sassolini, fantasia e una texture di materiali, per creare una nostra personale rappresentazione di un albero.

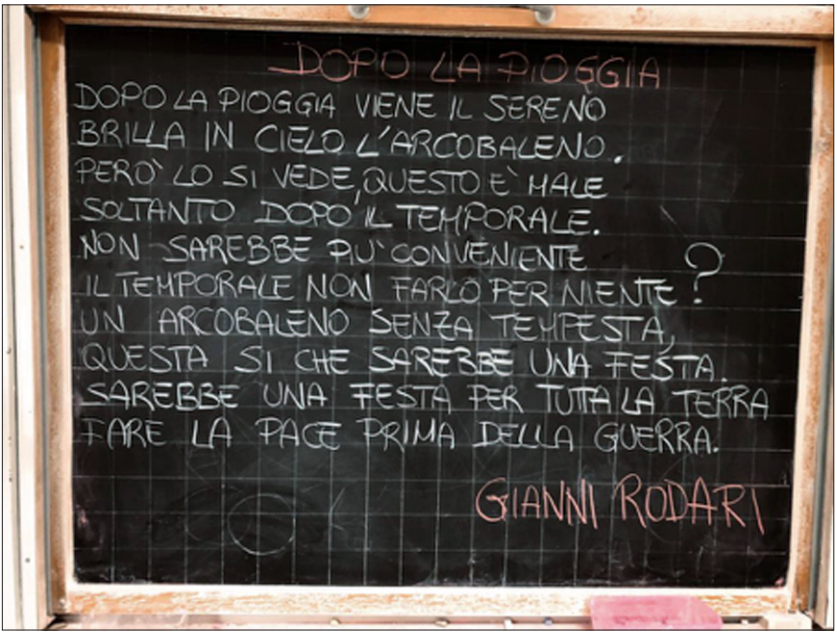
Noi della materna abbiamo letto e cantato "Ci vuole un fiore" scritta da Rodari e l'abbiamo rappresentata su un cartellone. Abbiamo poi piantato dei semini di zucca e ci siamo presi cura di loro annaffiandoli, aspettando che crescessero!

CAMPO
SOLARE 2020

LABORATORIO SULLA PIOGGIA

In una giornata di pioggia noi dell'infanzia abbiamo letto la storia dell'"Omino della Pioggia" scritta da Gianni Rodari e abbiamo disegnato la nostra versione dell'omino della pioggia.

Noi della primaria abbiamo realizzato dei biglietti pop-up utilizzando il cartoncino e vari tipi di colori, prendendo spunto dalla poesia di Rodari "dopo la pioggia"


DOPO LA PIOGGIA
DOPO LA PIOGGIA VIENE IL SERENO
BRILLA IN CIELO L'ARCOBALENO.
PERO' LO SI VEDE, QUESTO E' MALE
SOLTANTO DOPO IL TEMPORALE.
NON SAREBBE PIU' CONVENIENTE
IL TEMPORALE NON FARLO PER NIENTE?
UN ARCOBALENO SENZA TEMPESTA,
QUESTA SI CHE SAREBBE UNA FESTA.
SAREBBE UNA FESTA PER TUTTA LA TERRA
FARE LA PACE PRIMA DELLA GUERRA.
GIANNI RODARI

Abbiamo poi parlato della pioggia e poiché dopo la tempesta torna sempre il sole e si crea l'arcobaleno, abbiamo deciso di realizzarne uno che rappresenta il nostro ritorno al sereno dopo questo particolare momento.

Anche noi piccolissimi del centro estivo 0-3 anni, abbiamo voluto dare il nostro contributo!

Gli educatori:

Bonanni Chiara

Bonanni Laura

Buratti Giulia

Fontana Antonella

Fratini Federica

Gasparini Anita

Giannotti Giuly

Guidarelli Anna

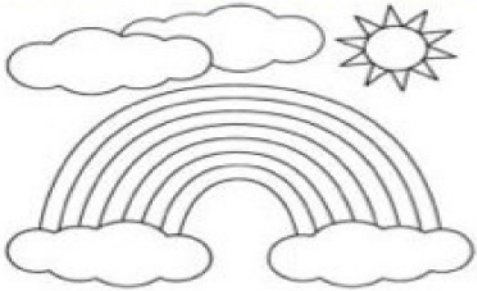
Merolli Roberta

Orazietti Anna

Rossi Federica

Silvi Martina

CENTRO ESTIVO – SCUOLA DELL'INFANZIA



ANDRA' TUTTO BENE

INSIEME A...

IL SIGNOR DIVOC

GIANNI RODARI, L'AMICO DEI BAMBINI!

San Lorenzo In Campo, Luglio 2020

Molto spesso, per combattere e sconfiggere un avversario, la miglior strategia non è comportarsi al suo pari, ma bensì utilizzare l'ironia, lo sberleffo. E' in questa maniera che i piccoli ospiti del Centro Estivo di San Lorenzo in Campo hanno imparato a conoscere da vicino questo "puntino"… che in questo anno 2020 ha stravolto le loro vite e quelle di tutti noi, "credendosi un Re".

Un "puntino" che ha tolto loro ciò che avevano di più caro e che mai e poi mai avrebbero potuto pensare di non toccare con mano ogni giorno: le amicizie, i loro compagni di gioco e di scuola, la socialità, le relazioni. Eh sì, anche quella scuola che talvolta era vista come un peso ed una imposizione, l'hanno riscoperta come il loro luogo, il posto dove la magia delle amicizie avviene, dove ci si relaziona con le proprie maestre, che diventano "amiche nel percorso di vita".

In questo viaggio fantastico e straordinario, i nostri bambini hanno potuto conoscere grazie a tanti racconti e poesie, grazie al poeta scrittore e pedagogo *Gianni Rodari*, nell'anno del centenario dalla sua nascita, come affrontare questa situazione e perché da un giorno all'altro non sono più potuti andare a scuola, non hanno potuto più incontrare i loro amici.

Un percorso "gentile" di presa di coscienza di una situazione talmente anomala da aver sconvolto le vite degli adulti, che rischiava di rimanere senza una spiegazione per i più piccoli, senza un perché, senza sapere cosa sia davvero accaduto. Domande cui non poteva non essere data una risposta. Un percorso di speranza, perché rendere consapevoli e coscienti i nostri bambini è un compito al quale noi adulti non possiamo abdicare.

Non è stato certamente un incarico facile spiegare a dei bambini così "piccoli" una situazione così "grande". Ma la fantasia, le immagini poetiche, il potere della parola e della figura, grazie alla professionalità di chi ha coordinato l'intero progetto, assieme a quella dei nostri educatori, ha consentito di far prendere coscienza ai bambini di ciò che il duemilaventi ha portato in dote a tutti noi. In un percorso virtuoso che non ha coinvolto soltanto un singolo comune, ma un intero territorio, quello della Media ed Alta Valcesano, unite assieme per rendere diversi, ma altrettanto interessanti, educativi e formativi, i Centri Estivi organizzati dalle Amministrazioni Comunali quest'anno.

Pagine straordinarie, pure, schiette e sincere, pagine di bambini. Uno sforzo educativo che viene però ripagato, dall'affetto delle famiglie e soprattutto dalla sguardo che i bambini hanno quando si rivolgono agli adulti, una sete di sapere e di conoscenza cui è stata data adeguata risposta, nella speranza che "#Andrà tutto bene" non sia soltanto uno slogan, ma serva per costruire dei cittadini maggiormente consapevoli del loro futuro.

Ma soprattutto: *Che questi bambini possano insegnare a diventare cittadini migliori anche a noi adulti.*

Davide Dellonti

Sindaco del Comune di San Lorenzo in Campo

Dopo il periodo di lockdown il Centro Estivo per l'infanzia di San Lorenzo in Campo è stato per i bambini (da 3 a 6 anni) la prima occasione per ritrovarsi insieme.

Il percorso di lavoro che noi educatori abbiamo deciso di intraprendere parte dalla situazione problema del COVID-19. Per poter aiutare i bambini ad esprimere le loro emozioni e a capire quello che sta' accadendo abbiamo deciso, senza spaventarli, di spiegargli la situazione in modo comprensibile leggendogli la favola sul coronavirus scritta dalla pedagogista Sara Carretta dal titolo "Il puntino che si credeva un re"; si tratta di un racconto divertente e con un linguaggio semplice che spiega il coronavirus ai bambini, partendo dai gesti di ogni giorno fino ad arrivare alle regole che a tutti sono state imposte per proteggere sé stessi e gli altri.

Attraverso il racconto di questa storia si dà forma al virus, la forma di un puntino che vuole governare su tutti sentendosi un re, imponendo le sue regole e cioè di non uscire di casa, di chiudere scuole e negozi, di non abbracciarsi e di non giocare insieme, di non baciarsi e di non stare con gli altri, ma questo puntino malvagio può essere sconfitto se tutti utilizziamo dei poteri magici come il potere della mascherina, delle mani puliti e della speranza.

Pensiamo che i bambini hanno tutto il diritto di essere informati su ciò che avviene nel nostro paese e nel mondo e noi adulti abbiamo la responsabilità di tutelarli dalla preoccupazione, dall'angoscia e dallo stress, per far questo è importante utilizzare un linguaggio appropriato alla loro età, osservare e rispettare le loro reazioni e avere la sensibilità per comprendere e condividere le loro ansie e le loro paure. Con immenso piacere ci siamo resi conto che i bambini hanno affrontato serenamente questo periodo di chiusura totale e che sono correttamente informati sui comportamenti da dover rispettare, felici di rivedersi e giocare insieme avendo già interiorizzato le regole insegnategli dalle proprie famiglie. Parte del progetto è stata dedicata a piccoli laboratori

incentrati sul tema del COVID-19 e integrato con la lettura degli scritti di Gianni Rodari in occasione del centenario dell'autore.

Eccolo qui, vi presentiamo il puntino che si credeva un re che per mesi e mesi ci ha costretto a stare nelle nostre case…

…a non poter vedere i nostri amici e giocare con loro…

…a non poter andare
a scuola…

…a non poter divertirci
al parco sullo scivolo e
sull'altalena.

Tutti insieme abbiamo dovuto rispettare delle regoline per sconfiggere questo virus: evitare di stare con i nonni, lavarsi bene le mani più volte al giorno, rispettare le distanze con gli amici, starnutire e tossire coprendoci bene bocca e naso.
Ma ora lo conosciamo questo COVID-19, sappiamo che forma ha e noi non abbiamo paura.

Bambini, di quale colore pensate che sia il virus?

Gli animali
non trasmettono
il Coronavirus,
con loro
possiamo giocare
tranquillamente.

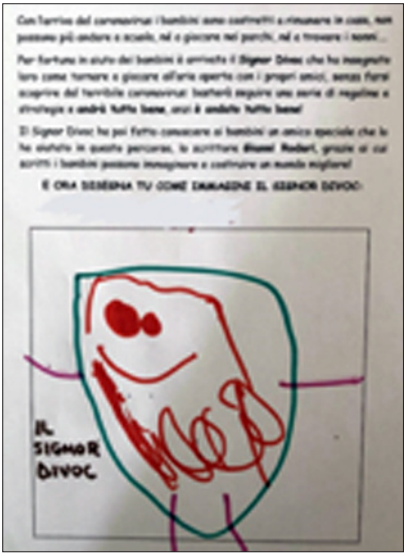
Per combatterlo dobbiamo
rispettare alcune norme
igieniche come lavarsi
le mani bene e spesso.

Rimaniamo per un po',
ad un metro di distanza
dai nostri amici.

Il virus è pericoloso per
le persone anziane, per
questo è meglio
che per un po'
non vediamo
i nostri cari nonni,
solo così potremo
ritornare a passare
tantissimo tempo
insieme a loro.

Queste sono
le nostre regoline,
ricordiamoci sempre
di seguirle
per il nostro bene
e di chi amiamo.

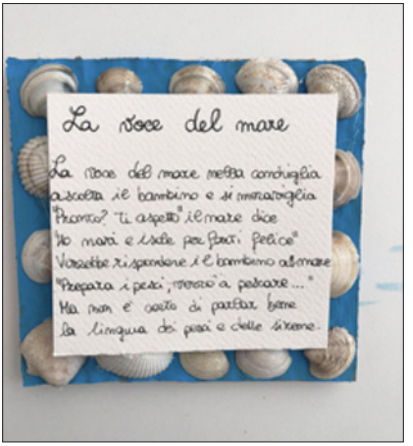
Con i nostri poteri magici:
il potere
delle manine pulite,
il potere della mascherina
e il potere
della speranza…

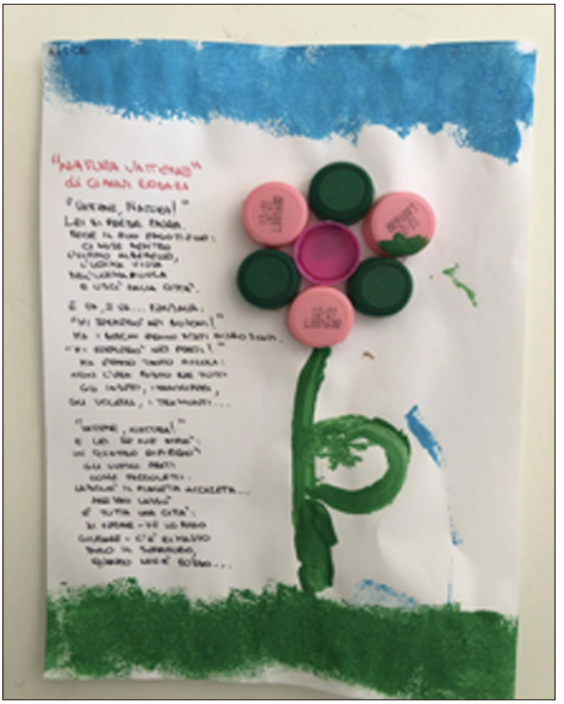


…e con l'aiuto di un amico
molto speciale,
il Signor Divoc 91…

…un giorno il puntino
che si credeva un re,
sparì quasi del tutto!

Il Signor Divoc 91 ha poi fatto conoscere ai bambini un amico speciale che lo ha aiutato in questo percorso, lo scrittore **Gianni Rodari**, grazie ai suoi scritti i bambini possono immaginare e costruire un mondo migliore…





L'omino della pioggia

Lo conosco l'omino della pioggia. È un omino leggero leggero, che abita sulle nuvole, salta da una nuvola all'altra senza sfondarne il pavimento soffice e vaporoso. Le nuvole hanno tanti rubinetti. Quando l'omino apre i rubinetti, le nuvole lasciano cadere l'acqua sulla terra. Quando l'omino chiude i rubinetti, la pioggia cessa. Ha un gran da fare, l'omino della pioggia, sempre ad aprire e chiudere i rubinetti e qualche volta si stanca. Quando è stanco stanchissimo si sdraia su una nuvoletta e si addormenta. Dorme, dorme, dorme, e intanto ha lasciato aperti tutti i rubinetti e continua a piovere. Per fortuna un colpo di tuono più forte di tutti gli altri lo sveglia. L'omino salta su ed esclama: – Povero me, chissà quanto tempo ho dormito! Guarda in basso e vede i paesi, le montagne ed i campi grigi e tristi sotto l'acqua che continua a cadere. Allora comincia a saltare da una nuvola all'altra, chiudendo in fretta tutti i rubinetti. Così la pioggia cessa, le nuvole si lasciano spingere lontano dal vento e muovendosi cullano dolcemente l'omino della pioggia, che così si addormenta di nuovo. Quando si sveglia esclama: – Povero me, chissà quanto tempo ho dormito! Guarda in basso e vede la terra secca e fumante, senza una goccia d'acqua. Allora corre in giro per il cielo ad aprire tutti i rubinetti. E va sempre avanti così.

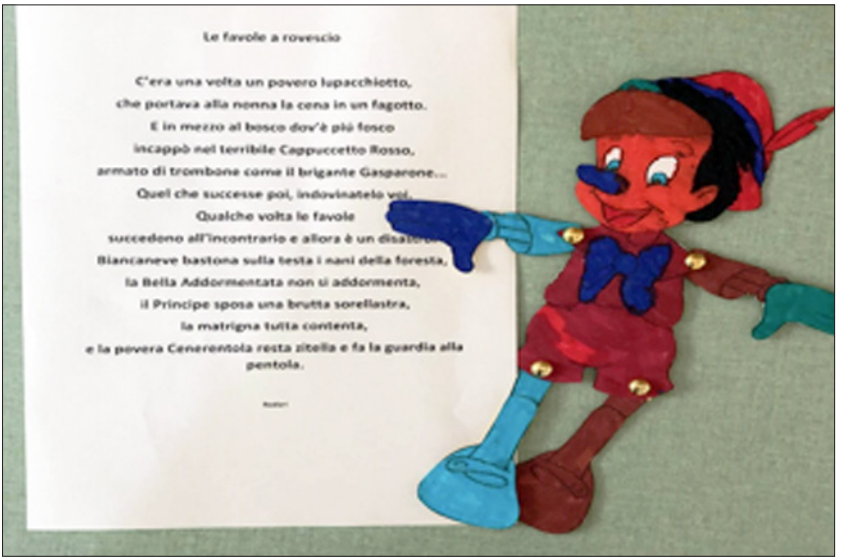
La mia mucca

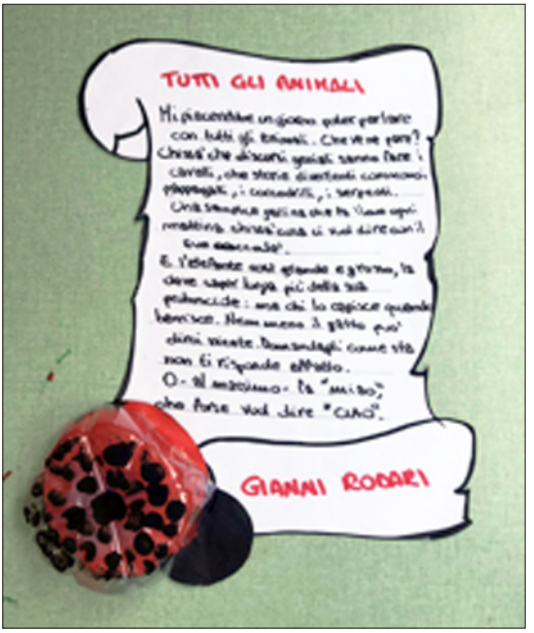
La mia mucca è turchina
si chiama Carletto
le piace andare in tram
senza pagare il biglietto.
Confina a nord con le corna,
a sud con la coda.
Porta un vecchio cappotto
e scarpe fuori moda.
La sua superficie
non l'ho mai misurata,
dev'essere un po' meno
della Basilicata.
La mia mucca è buona
e quando crescerà
sarà la consolazione
di mamma e di papà.

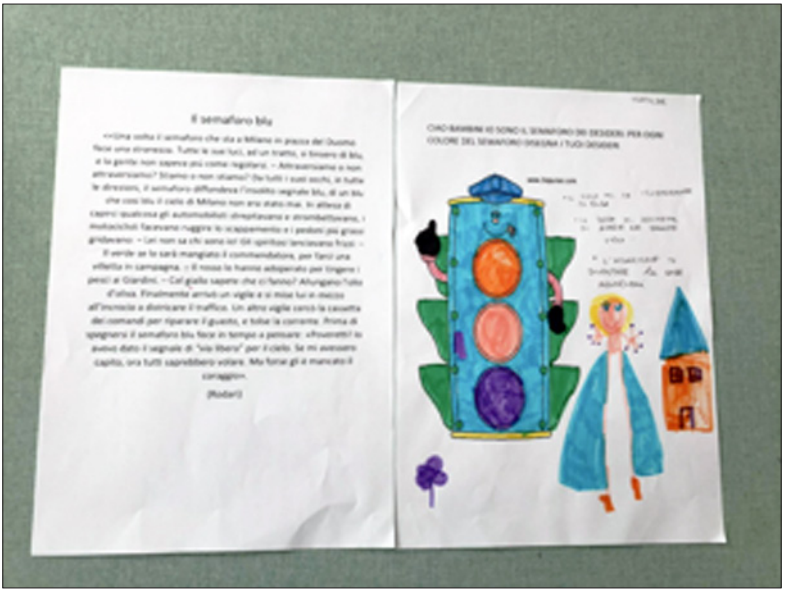
LA FATTORIA ARCOBALENO, ORA BAMBINI COLORIAMO LA FATTORIA DI TUTTI I COLORI GIUSTI O SBAGLIATI CHE SIANO...

Le favole a rovescio

C'era una volta un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco dov'è più fosco
incappò nel terribile Cappuccetto Rosso,
armato di trombone come il brigante Gasparone...
Quel che successe poi, indovinatelo voi.
Qualche volta le favole
succedono all'incontrario e allora è un disastro:
Biancaneve bastona sulla testa i nani della foresta,
la Bella Addormentata non si addormenta,
il Principe sposa una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta,
e la povera Cenerentola resta zitella e fa la guardia alla pentola.




TUTTI GLI ANIMALI
GIANNI RODARI


Il semaforo blu

Il nostro laboratorio
del sale colorato,
che divertimento!

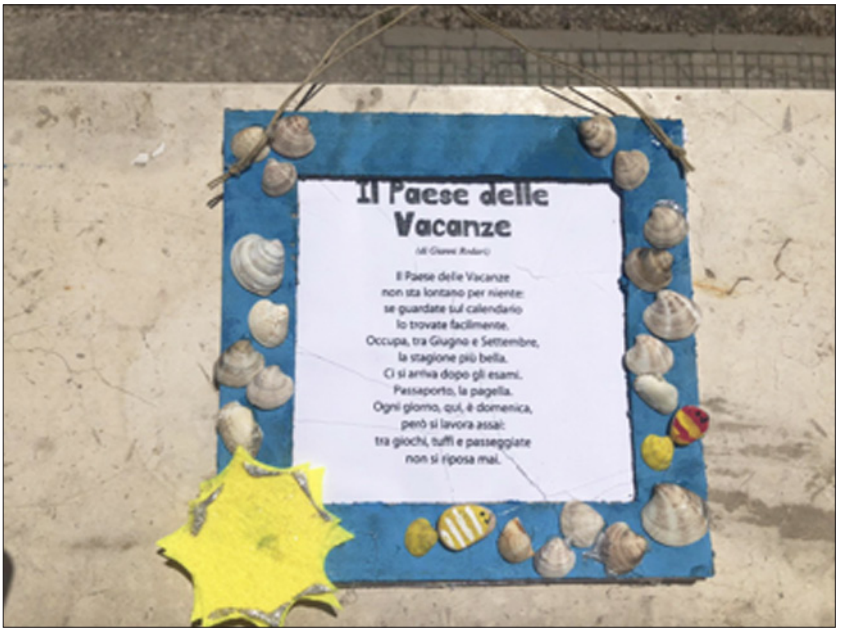
DOPO LA PIOGGIA (RODARI)
Dopo la pioggia viene il sereno,
brilla in cielo l'arcobaleno:
è come un ponte imbandierato
e il sole vi passa festeggiato.
È bello guardare a naso in su,
le sue bandiere rosse e blu.
Però lo si vede - questo è il male -
soltanto dopo il temporale.

Come è bello
il nostro porta-penne
con il cacciatore di
Cappuccetto Rosso!

TESTE FIORITE (RODARI)

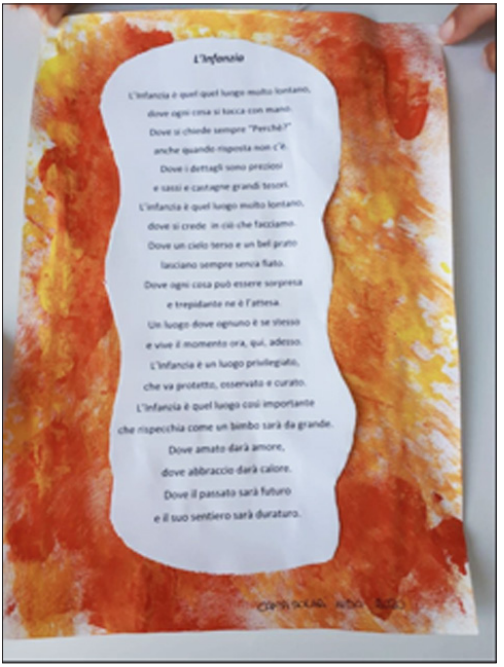
Se invece dei capelli
sulla testa ci spuntassero i
fiori, sai che festa?
Si potrebbe capire a prima
vista chi ha il cuore buono,
chi la mente trista.
Il tale ha in fronte un bel
ciuffo di rose: non può certo
pensare a brutte cose.
Quest'altro poveraccio,
è d'umor nero:
gli crescono le viole
del pensiero.
E quello con le ortiche
spettinate?
Deve avere le idee
disordinate, e invano
ogni mattina spreca
un vasetto o due
di brillantina.

AMICI di RODARI
Dice un proverbio dei tempi andati
"Meglio soli che male accompagnati".
Io ne so uno più bello assai:
"In compagnia lontano vai".
Dice un proverbio chissà perché:
"Chi fa da solo fa per tre".
Da questo orecchio io non ci sento:
"Chi ha 100 amici fa per 100!":
dice un proverbio ormai da cambiare:
"Chi sta solo non può sbagliare!":
questo, io dico, è una bugia:
"Se siamo tanti si fa allegria!".



Anche i bambini del Campo Solare di San Lorenzo in Campo, fascia d'età 0-3 anni, con le loro tate Chiara e Valentina e Lisa hanno voluto dare il loro contributo con i colori della speranza…

Se io avessi una bottegucia fatta di una sola stanza vorrei mettermi a vendere sai cosa? La speranza!
Speranza a buon mercato! Per un soldo ne darei ad un solo cliente quanto basta per sé e alla povera gente che non ha da comperare darei tutta la mia speranza senza fargliela pagare


L'Infanzia
L'infanzia è quel quel luogo molto lontano,
dove ogni cosa si tocca con mano.
Dove si chiede sempre "Perché?"
anche quando risposta non c'è.
Dove i dettagli sono preziosi
e sassi e castagne grandi tesori.
L'infanzia è quel luogo molto lontano,
dove si crede in ciò che facciamo.
Dove un cielo terso e un bel prato
lasciano sempre senza fiato.
Dove ogni cosa può essere sorpresa
e trepidante ne è l'attesa.
Un luogo dove ognuno è se stesso
e vive il momento ora, qui, adesso.
L'infanzia è un luogo privilegiato,
che va protetto, osservato e curato.
L'infanzia è quel luogo così importante
che rispecchia come un bimbo sarà da grande.
Dove amato darà amore,
dove abbraccio darà calore.
Dove il passato sarà futuro
e il suo sentiero sarà duraturo.

Gli educatori: Valentina Vagni, Chiara Pettinari, Lorenzo Barberini, Ilaria Catanzariti, Costanza Placentino, Matilde Tomassetti, Lucia Giannotti, Manuela Conti e Caterina Carnaroli…

CAMPO SOLARE 2020

SAN LORENZO IN CAMPO

I e II ELEMENTARE

"Il corona virus è come una palla rossa che si sta sciogliendo perché noi lo stiamo sconfiggendo"

Ilaria

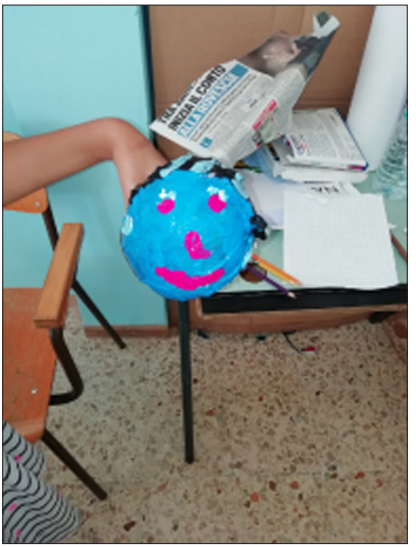
La traccia che ci ha fatto da guida al campo solare di quest'anno è stato un personaggio inventato: il "signor Divoc" che letto al contrario diventa "covid". Sì perché tra le tante finalità di quest'anno il campo solare voleva prefiggersi l'obiettivo di far "rielaborare" ai bambini in modo creativo, divertente, spensierato il periodo vissuto in casa a causa del virus Covid-19.

I bambini fortunatamente ci sono sembrati sereni e per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno non soffermarci sulla negatività di questo tempo ma abbiamo trasformato il "signor Divoc" in un supereroe. A farci compagnia in questo cammino è stato Gianni Rodari, di cui ricorre il centenario dalla nascita, che attraverso le sue poesie, filastrocche, i suoi racconti siamo riusciti a vedere l'amore, la speranza, l'amicizia, la felicità; insomma un mondo a colori lì dove si rischia di vedere solo nero.

Abbiamo lanciato il filo conduttore del campo solare consegnando ai bambini delle lettere che messe nell'ordine giusto hanno formato "IL SIGNOR DIVOC".

Giorno dopo giorno abbiamo lavorato su alcune opere di Gianni Rodari, abbiamo fatto modificare ai bambini una sua filastrocca, poi ognuno di loro ha creato una storia con alcuni elementi caratteristici delle favole che loro stessi hanno scelto sorteggiandoli.

Un giorno abbiamo provato a costruire la testa (con palloncino, vinavil e quotidiani) del "signor Divoc" con risultati non molto entusiasmanti ma comunque soddisfacenti.

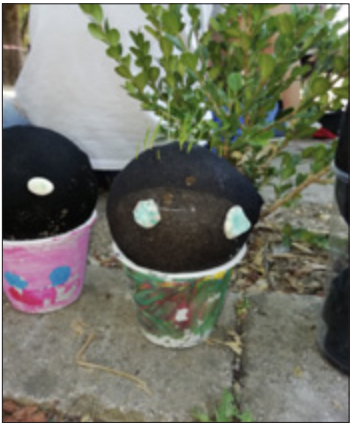


Diverse sono le poesie di Rodari sulle quali abbiamo “giocato” come “L’omino della pioggia”…

“L’omino dei sogni” che ci ha aiutato a parlare dei nostri sogni. “UN SOGNO E’…*qualcosa che desideri fare da tanto tempo…una cosa immaginaria…quando giochi con un videogioco e poi lo sogni…un mondo magico dove ricordare il passato e pensare a cosa fare da grande…ho sognato di andare a Parigi…ho sognato di raccogliere le ciliegie…pensare ad una cosa prima di dormire e sognarla durante la notte*…” queste sono alcune riflessioni dei bambini su cos’è per loro un sogno.

Poi abbiamo chiesto ai bambini di immaginarsi il "signor Divoc" e di realizzarlo con ciò che trovavano in natura, per poi realizzarlo anche con dei collants, del terriccio e dei semi di “erba gatta” che diventeranno i capelli del nostro personaggio supereroe.

DIVOC
ESTER
IL SIGNOR DIVOC



PER UN MONDO MIGLIORE...

Abbiamo colto l'occasione per chiedere loro come abbiano trascorso il lungo periodo a casa; in diversi hanno guardato la televisione, i telegiornali con le notizie del virus, i cartoni animati, qualcuno ha sentito la mancanza degli amici e si è organizzato con delle videochiamate, alcuni sono riusciti a passeggiare, un bambino è stato spesso con i propri nonni che avevano paura del virus, in diversi hanno criticato la didattica a distanza perché non è stato come essere in classe, hanno giocato con le lego, con i videogiochi. In tutti è emersa la speranza di tornare al più presto a condurre una vita normale, ritornare a fare le cose che facevano prima. A parte questi brevi momenti di dialogo e confronto, abbiamo cercato di non soffermarci molto sulla questione Covid-19 per non "contaminare" la loro serenità e spensieratezza.

Tra un'attività e l'altra non sono mancati momenti di gioco libero e di finzione prevalentemente all'aperto, una caccia al tesoro, staffette con l'acqua durante le quali i bambini si sono divertiti tantissimo. Sono stati organizzati anche degli incontri con delle giocatrici di pallavolo nei quali i bambini si sono lasciati coinvolgere partecipando attivamente e con entusiasmo.

Le educatrici

Melissa Cinquino e Giada Droghini

Ridi sempre, ridi, fatti credere pazzo, ma mai triste.
Ridi anche se ti sta crollando il mondo addosso, continua a sorridere.
Ci son persone che vivono per il tuo sorriso e altre che rosicheranno quando capiranno di non essere riuscite a spegnerlo.

– Roberto Benigni –

Questo è stato il nostro "motto", in modo particolare quest'anno ai campi solari 2020.

Sono stati per noi bambini, la prima occasione per ritrovarci tutti insieme dopo l'esperienza di pandemia da covid-19, non potete immaginare la vastità di emozioni che abbiamo provato!

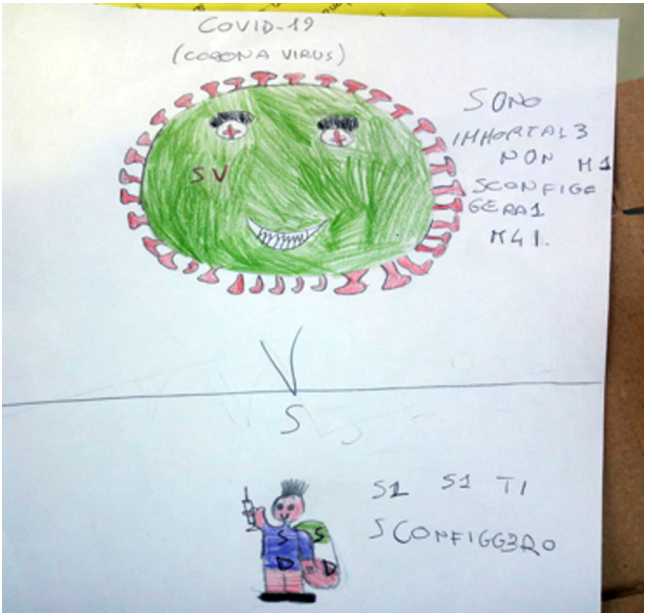
Abbiamo fatto tante cose divertenti: abbiamo giocato con il pallone, abbiamo fatto i lavoretti creando tante cose con le nostre manine, abbiam fatto i giochi d'acqua e molto altro! Ma tutto questo senza mai dimenticarci della presenza di questo nostro nemico; il virus che ancora sembra non vuole farci vincere la battaglia.

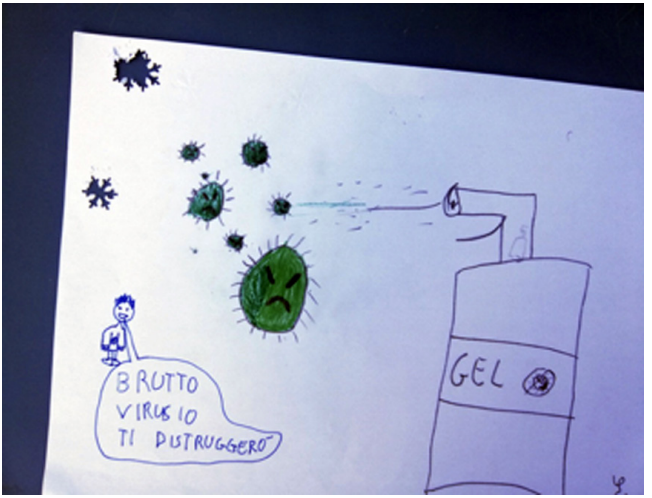
A tal proposito, abbiamo creato un super eroe, il nostro super eroe! Il Signor Divoc-91.

Adesso ve lo descriviamo: dalle sue mani crea una palla piena di energia di felicità, che la spara contro le persone affette dal virus e come per magia, le fa stare bene.
Poi un bel giorno carichi di parole abbiamo inventato una filastrocca:

Il cororavirus ci ha provato però la
positività ci ha salvato.
A tutti noi ci ha isolato ma la distanza abbiamo rispettato.
Nonostante la quarantena sia stata dura ora
noi non abbiam più paura.
La pandemia abbiam affrontato e tante piacevoli
emozioni abbiam ritrovato.
Adesso che è quasi tutto finito noi bambini immaginiamo un futuro più pulito.

Ma non finisce qui…





Infine ci siamo posti alcune domande su come abbiamo vissuto questo periodo:

1. Cos'è il Covid-19?

Il covid è un virus molto pericoloso che fa molto male alle persone.

2. Paure e Gioie

Le paure sono state quelle di non poter incontrare gli amici e non avere la possibilità di giocare con loro, le gioie invece sono state tante: giocare con il cellulare, sentire i nonni per telefono e stare più tempo con la propria famiglia.

3. Cosa hai fatto per superare le giornate?

Guardare i film con la famiglia, giocare con il cellulare e la playstation.

4. Come è stato il ritorno?

Bellissimo perché ho rivisto tutti i miei amici.

5. Cosa avrebbe fatto il signor Divoc-91 per affrontare questo momento?

Il signor Divoc per combattere il virus ha messo più gel igenizzante e mascherine, combinando il tutto con i poteri della felicità.

Gli Educatori:
Dominici Andrea, Paolini Lucia, Pastori lucia,
Petroni Nicolò, Schettino Carlo.

Campo Solare Serra Sant'Abbondio
Luglio 2020

Chissà se Gianni Rodari, da fine pedagogista e sublime scrittore per bambini, aveva mai pensato di scrivere una fiaba che parlasse di un paese dove i cittadini fossero costretti a rimanere chiusi in casa, per qualche mese, a causa di una pandemia. Sicuramente, grazie al suo genio, l'avrebbe animata con personaggi che sarebbero sopravvissuti a questo duro periodo immaginando con la loro fantasia di fare viaggi e attività desiderate rimanendo comodi sulla propria poltrona. La fantasia infatti è per tutti noi ancora di salvezza, continuo incontro con la nostra fanciullezza e il più potente antistress naturale che esista al mondo.

Anche organizzare dei centri estivi, nonostante le normative rigide anti-covid19, richiede molta fantasia e un pizzico di coraggio.

Per questo ringrazio gli educatori e la cooperativa "La Macina" per l'impegno profuso e i ragazzi e le famiglie che hanno partecipato e creduto nel progetto.

Dott. Ludovico Caverni
Il Sindaco di Serra Sant'Abbondio

Durante la prima settimana di Campo Solare abbiamo fatto l'accoglienza, illustrato la situazione Covid-19 e spiegato ai bambini i comportamenti di sicurezza e prevenzione e le regole da rispettare.

Questi comportamenti verranno ripetuti tutte le mattine al fine da diventare abitudini spontanee.

Successivamente abbiamo presentato Gianni Rodari e partendo dalle sue filastrocche abbiamo creato un collegamento con la situazione del Covid-19 e introdotto il personaggio immaginario di Divoc.

Cos'è il COVID-19?

Risposte dei ragazzi:

- È una malattia che ci ha fatto paura;
- Ci ha divisi;
- Può contagiare tutti, grandi e piccini;
- Siamo stati chiusi in casa per molti mesi;
- Quando siamo potuti uscire dovevamo mettere la mascherina e usare il gel disinfettante per le mani;
- Siamo stati costretti a stare distanziati.

Come hai trascorso le giornate?

Risposte dei ragazzi:

- Ho fatto i compiti;
- Ho fatto tanti dolci con la mamma;
- Giocavo e disegnavo;
- Giocavo con i videogiochi;
- Uscivo nel giardino di casa.

Hai mai provato paura? Di che tipo?

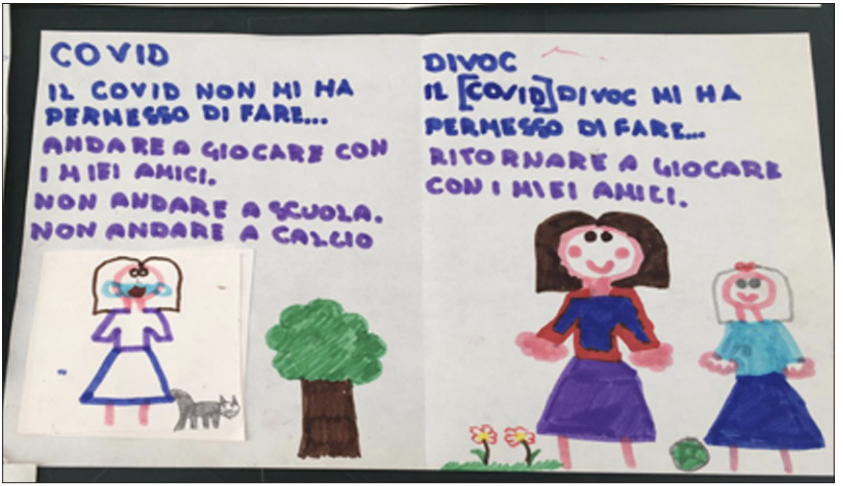
Risposte dei ragazzi:

- Avevo paura di non poter rivedere gli amici;
- Avevo paura di non poter più andare a calcio;
- Avevo paura di vedere i nonni per attaccargli la malattia;
- Avevo paura di ammalarmi e andare all' ospedale.

È arrivato DIVOC ! Come è cambiata la situazione?

Risposte dei ragazzi:

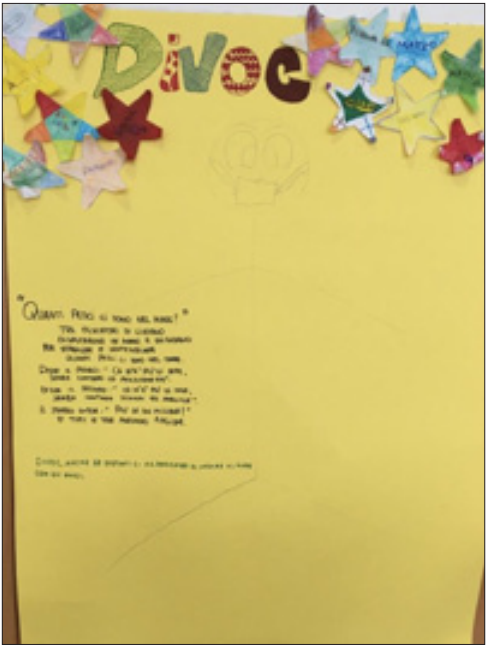
- Sono potuto uscire di casa!
- È stato bello rivedere gli amici, i nonni e gli zii.
- Una volta uscito dalla quarantena è stato bello rivedere il mio paese;
- Finalmente sono potuto andare a fare la spesa con la mia mamma.
- Anche se lontani ho potuto parlare con gli amici
- Però … la mascherina dà fastidio!



DIVOC è diventato un personaggio di fantasia ed ha iniziato a raccontare storie… nel cartellone giallo insieme a Gianni Rodari!

“I ragazzi capiscono il valore della natura”

“Quanti pesci ci sono nel mare”
Tre pescatori di Livorno
disputarono un anno e un giorno
per stabilire e sentenziare
quanti pesci ci sono in mare.
Disse il primo: «Ce n’è più di sette,
senza contare le acciughette ».
Disse il secondo: «Ce n’è più di mille,
senza contare scampi e anguille ».
Il terzo disse: «Più di un milione ».
E tutti e tre avevano ragione.



Spiegazione: DIVOC, anche se distanti, ci ha permesso di andare al mare con gli amici e giocare fra le onde e i pesci colorati…

“I bambini capiscono il valore dell’amicizia... insieme meglio che separati”

“Amici”

Dice un proverbio dei tempi andati:
“Meglio soli che male accompagnati”.
Io ne so uno piú bello assai:
“In compagnia lontano vai”.
Dice un proverbio, chissà perché:
“Chi fa da sé fa per tre”.
Da quest’orecchio io non ci sento:
“Chi ha cento amici fa per cento”.
Dice un proverbio con la muffa:
“Chi sta solo non fa baruffa”.
Questa, io dico, è una bugia:
“Se siamo in tanti, si fa allegria”.

Spiegazione: Divoc, ci ha permesso nuovamente di uscire ma con delle regole da rispettare; sarebbe bello oltre che vederci, poterci ri-abbracciare!

“ I ragazzi desiderano...”

“L’albero delle matite”
C’è l’albero del pane,
l’albero delle banane,
c’è la pianta del caffè
e quella della gomma,
c’è quasi tutto, insomma,
ma non c’è, udite udite!,
l’albero delle matite.
Sarebbe stato bello
adesso che vien primavera
vederlo mettere i fiori,
su ogni rametto un pastello
di differenti colori.
Ognuno avrebbe potuto,
seminando un mozzicone,
allevarsi l’alberello
in un vaso sul balcone.
L’albero cartolaio:
una festa per il salvadanaio…
E poi, giacché c’era,
la natura poteva fare
anche la pianta delle penne a sfera.
Invece ha fatto quella del tabacco,
che fa spendere un sacco
di quattrini, fa tossire
e fa tanti altri danni da non dire.

Spiegazione: I ragazzi vogliono tornare liberi per giocare fra gli alberi a nascondino!

“I ragazzi sperano…”

“La testa del chiodo”
La palma della mano
i datteri non fa,
sulla pianta del piede
chi si arrampicherà?
Non porta scarpe il tavolo,
su quattro piedi sta:
il treno non scodinzola
ma la coda ce l’ha.
Anche il chiodo ha una testa,
però non ci ragiona:
la stessa cosa capita
a più d’una persona.

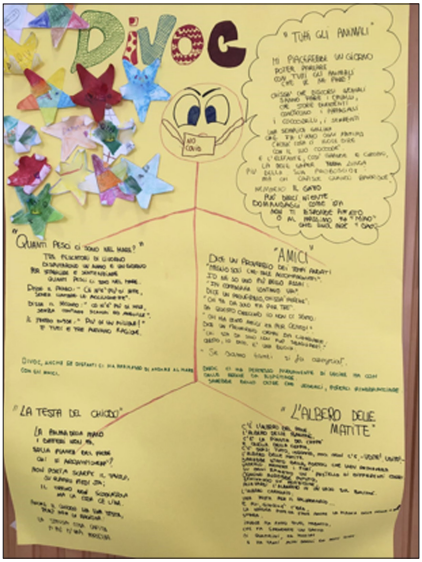
Spiegazione: La speranza che presto torneremo a tenerci per mano per giocare e crescere!

“ I ragazzi capiscono che…”

“Tutti gli animali”
Mi piacerebbe un giorno
poter parlare
con tutti gli animali.
Che ve ne pare?
Chissà che discorsi geniali
sanno fare i cavalli,
che storie divertenti
conoscono i pappagalli,
i coccodrilli, i serpenti.
Una semplice gallina
che fa l’uovo ogni mattina
chissà cosa ci vuol dire
con il suo coccodè.
E l’elefante, così grande e grosso,
la deve saper lunga
più della sua proboscide:
ma chi lo capisce
quando barrisce?
Nemmeno il gatto
può dirci niente.
Domandagli come sta
non ti risponde affatto.
O – al massimo – fa “miao”,
che forse vuol dire “ciao”.

Spiegazione: Il mondo è di tutti uomini e animali si “mescolano tra loro”

DIVOC è diventato il nostro eroe !!!



Il Campo Solare è finito, ma non i nostri desideri…
Continueranno forti dentro di noi!
Abbiamo giocato, ci siamo divertiti ed abbiamo meritato…

IL DIPLOMA !!!

Gli educatori:

Bartolucci Sara, Bella Laura, Moscardi Annarita, Sartini Michele.

Imparare a fare le cose difficili

È difficile fare
le cose difficili:
parlare al sordo
mostrare la rosa al cieco.

Bambini, imparate
a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.

(Lettera ai bambini, Gianni Rodari)

Grazie al Vice Presidente Minardi, al Consiglio regionale delle Marche passato e
a quello in carica per aver sostenuto questo libro un po' difficile,
Grazie ai Sindaci e Comuni che hanno creduto in questa esperienza difficile,
Grazie alla cooperativa "la Macina" che ha lavorato per questo servizio difficile,
Grazie agli educatori per aver lavorato con passione e professionalità
in questo momento difficile,
Grazie alle famiglie che hanno collaborato in questa estate difficile,
Grazie ai bambini per averci mostrato che il difficile si può vivere con gioia!

Stampato nel mese di aprile 2021
presso il Centro Stampa Digitale
del Consiglio regionale delle Marche

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XXVI - n. 340 Aprile 2021
Periodico mensile
reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996
Spedizione in abb. post. 70%
Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269
ISBN 978 88 3280 132 3

Direttore Responsabile
Giancarlo Galeazzi

Redazione
Piazza Cavour, 23 - Ancona
Tel. 071 2298295

340